LA STAMPA DELLA SERA.

Frangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 12-13 Dicembre 1933 - Anno XII

Anno 67 - Num. 294 W (Conto corrente con la posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 25

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli annunci economici e commerciali, L. 2,50 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-059 - 53-981 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 76, Trimestre [illegible]

Direz. Interna, Estera, Amministrazione: Via Davide Bertolotti 31

55.50

S. E. Suvich giunto stamane a Berlino

Un primo colloquio con Von Neurath

Berlino, martedì sera.

Questa mattina, alle ore 8, è giunto il Sottosegretario di Stato italiano agli Affari Esteri, S. E. Suvich.

Alla stazione di Anhalt erano a ricevere S. E. l'Ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata al completo, il Console generale, una rappresentanza del Fascio di Berlino col gagliardetto ed un reparto di Avanguardisti.

Il Governo tedesco era rappresentato dal Segretario di Stato agli Esteri, von Bulow. Erano anche presenti il direttore generale del Ministero degli Esteri, Koepke, il consigliere ministeriale della Cancelleria Thomsen, il Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio prussiano Koerner, il capo del protocollo conte Bassorwitz, e vari altri funzionari dei diversi Ministeri.

Dopo le presentazioni, S. E. Suvich si è recato direttamente alla R. Ambasciata, dove ha preso alloggio.

Alle 11, accompagnato dall'Ambasciatore, il Sottosegretario italiano ha visitato al Ministero degli Esteri il Ministro barone von Neurath.

Come è noto, ieri, a Kurfstein, si erano recati incontro al Sottosegretario italiano il consigliere di Legazione von Bieberstein, che gli aveva porto il saluto in nome del Governo del Reich, e il capitano Belle, che lo aveva salutato in nome del Governo prussiano.

Alla fermata del treno a Monaco, l'on. Suvich era stato salutato dal rappresentante del Governo bavarese, dal Console generale Pittalis e dal Segretario del Fascio di Monaco.

Il *Boersen Kurier*, nel suo saluto al Sottosegretario italiano dice che la sua visita è più che una visita di cortesia, e ben altro che uno dei soliti affrettati viaggi diplomatici:

« Nè il popolo tedesco, nè quello italiano — così scrive il giornale — nè il Governo di Roma, nè quello di Berlino sono assaliti da quella nervosità di diffidenza di se stessi e degli altri che fa mandare in giro dal 14 ottobre a questa parte certi uomini politici di altri Paesi; nè in Germania nè in Italia si teme che altri possa essere prima sul luogo, nè si sorvegliano competitori, nè si controllano con inquietudine le mosse complicate di « alleati », nè si è tormentati dalle incertezze con chi, su che cosa, su quali basi sia da trattare, e soprattutto chi al momento delle trattative, sarà ancora al suo posto. Fortunatamente, tutti e due i Paesi giuocano di Governi stabili, e giuocano di chiari punti di vista su tutte le essenziali questioni europee, il cui politica insomma dalle linee semplici e libera da complicati legami e da oscillazioni parlamentaristiche; ed hanno inoltre il vantaggio di poter attendere. L'amicizia reciproca è per tutto ciò più profondamente fondata perchè è indipendente da variabilità della situazione. Quello che accomuna i due Paesi non è momentaneo nè un movimento di superficie ».

E conclude:

« Suvich viene da noi quale rappresentante d'un Paese di mentalità fondamentalmente affine e di regime statale analogo: egli viene infine come rappresentante della gioventù europea che coraggiosamente opera sui destini del globo, e infine come rappresentante politico di un Paese il cui Capo, senza lasciarsi sviare da brame parolaie e da formalismi letterali, e da arti di offuscamenti diplomatici, marcia sulla via della semplicità e della necessità verso l'avvenire. A questo spirito la Germania, Governo e popolo, si sente intimamente legata, e in questo spirito saluta l'ospite di Roma ».

Anche il *Berliner Tageblatt* ha un saluto cordiale al Sottosegretario italiano di cui tesse, per la penna del suo corrispondente romano, un ampio, esteso elogio biografico. La *Vossische Zeitung*, infine, salutando l'ospite romano, trae l'occasione per un articolo in cui esamina gli elementi della situazione quale risulta dagli ultimi avvenimenti, e dice che ora tutto sta nella questione di sapere se possa essere esercitata sulla Francia una pressione sufficiente a costringerla alla rinuncia della sua posizione tradizionale. A questa domanda il giornale risponde però scettlcamente, dicendo che, dal punto di vista francese, si tratta di indurre la Francia ad abbandonare la straordinaria situazione di Potenza che il Trattato di Versailles e il sistema di alleanze le avevano creato in Europa, e di passare in un terreno delle cui probabilità il meglio che si possa dire è che sono affidate all'avvenire.

Hitler resta a Berlino per la visita di Suvich

Parigi, martedì sera.

Il *Journal des Débats* riceve dal suo corrispondente da Berlino:

« Il Cancelliere Hitler, che doveva partire per passare alcune settimane nella sua proprietà di Boerchtesgrader, ha deciso di rimanere a Berlino per ricevere il Sottosegretario di Stato italiano agli Affari Esteri, on. Suvich, che viene a restituire la visita fatta a Mussolini dai Ministri Goering e Goebbels ».

Il giornale continua poi:

« Si assicura che Hitler tiene anche a ricevere lui stesso dalle mani dell'Ambasciatore François Poncet la risposta che il Governo francese deve dare alle proposte inviate a Parigi la sera stessa del colloquio che il Capo del Governo tedesco ebbe con il nostro Ambasciatore il 23 novembre scorso, tanto più che informazioni di stampa trasmesse da Parigi a Berlino per telegrafo dicono che questa risposta potrebbe non essere completamente soddisfacente. Non è un segreto per nessuno, infatti, che la conferenza fatta giovedì scorso a Berlino da Rochm dinanzi ai diplomatici stranieri ed ai rappresentanti della stampa internazionale, ha largamente contribuito ad aggravare le difficoltà che ostacolano l'accordo franco-tedesco. Il Governo francese si deve essere ormai convinto che il Gabinetto nazionalsocialista si trova nella impossibilità di licenziare i distaccamenti di assalto hitleriani, benchè praticamente il Cancelliere Hitler ed il suo sistema di governo siano protetti dalla Reichswher e dalla polizia di sicurezza in modo tale da rendere superfluo l'appoggio delle Camicie Brune, ed appare chiaramente agli occhi di tutti quelli che desiderano la realizzazione di un accordo franco-tedesco durevole, che la esistenza di un esercito irregolare di oltre due milioni di uomini rende impossibile qualsiasi convenzione ».

S. E. il Sottosegretario Suvich

Una nota ufficiosa francese

sulla cordialità dei rapporti con l'Italia

Netta smentita ai viaggi di Paul-Boncour a Mosca, Bucarest e Belgrado - Il «Temps» scrive: « Il Patto a quattro rimane una delle basi della politica francese »

PARIGI, martedì sera.

Gli ambienti autorizzati si dimostrano sorpresi per la pubblicazione fatta sabato scorso dall'« Ere Nouvelle » contro il Patto a quattro, la quale attribuisce a Paul-Boncour l'intenzione di condannare il Patto stesso. Nulla giustifica tali asserzioni, ed al contrario si può affermare in tutta coscienza che il Ministro degli Esteri è molto lieto della migliorata situazione fra l'Italia e la Francia, e che farà tutto il possibile perchè esse migliori ancora di più.

In quanto alle affermazioni di alcuni giornali che la visita di Paul-Boncour, oltre a Varsavia ed a Praga, avrebbe luogo anche a Mosca, Bucarest e Belgrado, gli stessi ambienti la dichiarano infondate. Le visite a Varsavia ed a Praga non sono che restituzioni di quelle fatte a Parigi da Beck e da Benes. La visita di restituzione a Praga non avrebbe potuto avere luogo, se prima non fosse stata fatta quella a Varsavia che, del resto, era già stata preannunciata fin dal settembre scorso a Ginevra, in una intervista concessa da Paul-Boncour al corrispondente della Agenzia telegrafica polacca.

Nulla vi è di vero circa le altre visite, che dovrebbero rivestire un carattere ostile per l'Italia. Paul-Boncour — come già è stato detto — non desidera altro che le relazioni con l'Italia divengano sempre più cordiali.

Il Patto a quattro rimane una delle basi della politica francese. Questo Patto è stato opera dei signori Daladier e Boncour strettamente associati e felicemente assecondati da De Jouvenel. Il suo principio è stato approvato dal Parlamento con una maggioranza considerevole, ed esso rimane oggi più utile che mai.

« In Francia si dimentica presto. Nel febbraio scorso la situazione internazionale era grave, per non dire angosciosa. Le nubi si accavallavano sulla Ungheria, sulla Baloania ed altrove. Una distensione franco-italiana si imponeva! Questo è stato l'obiettivo determinante del Patto a quattro. Questo Patto, che richiedeva nella sua forma iniziale una serie di riserve, è stato oggetto di molte discussioni che sono terminate per la Francia con un successo, grazie allo spirito di conciliazione del Governo italiano. Il Patto poi è stato inserito nel quadro della Società delle Nazioni ed il signor Motinkel ne ha fatto, a Ginevra, il meritato elogio. Anche Benes ha ricordato a Praga, nel suo discorso del 22 aprile, che esso costituiva un valente strumento di pace. Si può dire, quindi, senza esagerazione, che esso ha allontanato le minacce di guerra che pesavano sull'Europa ».

La deplorazione di un articolo dell'«Ere Nouvelle»

Parigi, martedì sera.

Circa l'attacco mosso contro il Patto a quattro, il 9 corrente, da l'Ere Nouvelle, il Temps *scrive:*

« L'Ere Nouvelle si è abbandonata ad un attacco contro il Patto a quattro. Secondo esso di quel Patto non resterebbero che brandelli, e Paul-Boncour lo condannerebbe energicamente. Quel giornale giunge perfino ad affermare che l'eventuale viaggio del Ministro degli Esteri francese nell'Europa centrale esprime la sua volontà di finirla col Patto, non solamente con una semplice dichiarazione, ma anche con gesti decisivi. Il nostro confratello cambia i suoi desideri con la realtà. Il Patto a quattro rimarrà una delle basi della politica francese ».

I Sovrani bulgari a Belgrado

Un grande ricevimento al Palazzo d'Inverno

Belgrado, martedì sera.

I Sovrani hanno offerto ieri sera nell'antico Palazzo d'Inverno un pranzo di gala in onore dei Sovrani bulgari. Al termine del pranzo, il Re Alessandro ed il Re Boris hanno pronunciato calorosi brindisi. E' seguito un grande ricevimento.

Costes partito da Villa Coublay per Atene

Villa Coublay, martedì sera.

L'aviatore Costes è partito alle 8,20 per Marignano, ove adempirà alle formalità doganali e ripartirà quindi per Atene, prima tappa del circuito europeo centro-occidentale. L'apparecchio è di struttura interamente metallica e può portare 1300 chili di carico utile.

GIORNO PER GIORNO

Riassunto

Borsa.

In Italia, oggi, tendenza calma. In Francia, Inghilterra, S. U., ieri, limitato movimento al rialzo. A Parigi, risveglio delle rendite; il 4 ½ % circa ad 84.

Divisa.

Relativa stabilità del dollaro (svalutazione 37 %). Leggero peggioramento della sterlina (svalutazione 33 %). Miglioramento del franco rispetto alle altre divise oro. Il franco come la rendita sono più fermi in seguito al miglioramento nella situazione politica francese; miglioramento, tuttavia, di carattere provvisorio.

Politica internazionale.

Molte chiacchiere ma, per ora, almeno che si sappia, nulla di nuovo. Ma se la situazione non è migliorata, non è neppure peggiorata, anzi, in generale, si discute e si polemizza senza acredine e con prudenza.

In riassunto, situazione di attesa. Attesa di che cosa? Probabilmente non succederà nulla nel mondo atto a mutare rapidamente, in meglio od in peggio, il disordine che regna sulla terra.

Poveri

A Ginevra i rappresentanti dei principali Paesi di Europa hanno discusso l'accordo internazionale sull'assistenza che i diversi Stati devono dare agli indigenti stranieri.

Il delegato italiano, in conformità alla politica del Regime fascista, si è particolarmente occupato dell'aiuto alle donne e ai bambini.

Il delegato olandese si è battuto come un leone per imporre un articolo che stabilisca: I poveri stranieri hanno diritto alla sepoltura a spese dello Stato.

L'articolo è stato approvato. Questo onore, ormai, è riservato ai più grandi ed ai più piccoli sulla terra e lascierà gli uni e gli altri indifferenti. Ma è forse arrischiato affermarlo. Gli uomini sono così imbecilli che talvolta la verità va oltre la morte.

Il lettore.

Il comunicato ufficiale sull'incontro Benes-Titulescu

I due Ministri riaffermano la « assoluta intangibilità » del Patto della Società delle Nazioni

Praga, martedì sera.

L'Agenzia Telegrafica Cecoslovacca pubblica un comunicato nel quale dice che i ministri Benes e Titulescu hanno avuto lunghe conversazioni a Kosice, aventi per oggetto i risultati del recente viaggio di Titulescu a Sofia, Ankara ed Atene, nonchè scambi di vedute sulla situazione internazionale e particolarmente sul disarmo, e sulle questioni che ad esso si ricollegano.

In accordo con le decisioni dell'ultima riunione del Consiglio permanente della Piccola Intesa, i due ministri — aggiunge il comunicato — hanno nuovamente constatato la loro identità di vedute sulla assoluta intangibilità del Patto della Società delle Nazioni, che dovrà essere difeso contro eventuali modificazioni, nonchè contro gli sforzi tendenti ad adottare procedimenti che contraddicono al Patto.

La prossima riunione del Consiglio della Piccola Intesa è stata fissata per i primi del prossimo gennaio, a Zagabria. I due ministri hanno lasciato Kosice.

Benes parte per Parigi

Kashan, martedì sera.

La conferenza fra Benes e Titulescu è terminata la notte scorsa. Benes partirà domani per Parigi, in visita ufficiale. Titulescu è già partito per S.s Moritz.

IL MOVIMENTO ANARCOIDE IN SPAGNA

Sanguinosa sparatoria a Saragozza

I rivoltosi si asserragliano alla periferia della città - Cariche della guardia civica: numerosi morti e feriti

Le agitazioni nel resto della Spagna stanno per esaurirsi

Madrid, martedì sera.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che, in base a rapporti pervenuti dalle diverse provincie, fin dopo mezzanotte, egli crede che il movimento sovversivo stia per terminare.

Nelle prime ore di stamane giungevano ancora notizie di incidenti non gravi verificatisi a Granata, Xeres e altre località. Vi sono poi indizi che fanno ritenere prossimi ad esaurirsi gli scioperi parziali effettuati ieri, dopo che falli, per la mancata adesione di numerosi operai, lo sciopero generale rivoluzionario proclamato dagli anarchici.

Il comitato esecutivo dell'associazione delle leghe operaie socialiste ha tenuto ieri sera una riunione e ha riaffermato che l'associazione stessa non ha nulla a che vedere con gli avvenimenti di questi ultimi giorni. Nello stesso tempo fa ricadere la colpa di quanto è avvenuto sul governo e sui capi dei diversi partiti politici.

In taluni circoli madrileni prevale l'opinione che i disordini di questi giorni non debbano considerarsi come una conseguenza delle elezioni, ma come l'effettuazione di un piano preparato precedentemente.

Intanto da Barcellona, dove da qualche giorno perdura lo sciopero degli addetti ai trasporti, informano che — secondo un comunicato del governatore — 120 tramvieri sono già tornati al lavoro. La città è ora relativamente tranquilla.

A Madrid sono avvenuti incidenti non gravi. Sono state gettate delle bombe e delle bottiglie di liquidi infiammabili, ma senza gravi conseguenze. Durante la giornata di ieri la polizia ha effettuato nella Capitale 120 arresti. A Saragozza i rivoltosi si sono ritirati durante la notte in un sobborgo, dopo alcune sparatorie avvenute nella serata. Vi sono stati numerosi morti e feriti.

La guardia civica ha effettuato diverse cariche, in seguito alle quali i rivoltosi si sono rifugiati alla periferia, asserragliandovisi. Due bombe sono state gettate nelle vicinanze di Saragozza contro un treno, ma le esplosioni hanno causato solo lievi danni.

Il numero totale dei morti nel deviamento del treno presso Puig è di 18. Secondo le autorità ferroviarie che hanno fatto una diligente inchiesta il deragliamento è avvenuto non per l'esplosione di una bomba, ma perchè erano state divelte delle rotaie.

Anche nelle Canarie le autorità hanno preso severe misure. Il governatore di Las Palmas ha fatto chiudere la sede locale del partito sindacalista e ha vietato tutti i pubblici trattenimenti.

Nella vallata del Fabero i minatori hanno saccheggiato parecchi edifici e hanno attaccato anche il palazzo del governatore generale, quindi hanno proclamato un regime comunista. E' stata inviata sul posto una compagnia di fanteria per ristabilire l'ordine.

Severe misure adottate a Gibilterra dalla polizia britannica

Londra, martedì sera.

Le autorità britanniche di Gibilterra hanno adottato severe misure sulla linea di confine con la Repubblica spagnola, per impedire che elementi insurrezionali possano propagare le fiamme della ribellione sul territorio controllato dall'Inghilterra. Gibilterra è piena di turisti costretti a sostare, nella impossibilità di proseguire il viaggio per la Spagna.

Il generale O' Duffy sceso nottetempo a Dublino sfugge alla polizia

Dublino, martedì sera.

Il generale O'Duffy, capo delle Camicie azzurre e del partito d'opposizione è tornato inatteso dal Nord Irlanda nel Libero Stato la notte scorsa. Dopo aver conferito con i capi partito di Dublino, è scomparso, prima che la polizia potesse arrestarlo. Si crede che O'Duffy sia ora nel Sud-Irlanda, per condurre a termine i preliminari della politica da svolgere, come capo dell'opposizione, dopo di che O'Duffy si consegnerà probabilmente alla polizia. Altre personalità eminenti dell'opposizione e De Valera si sono messe al sicuro ed hanno aventato ancora ogni ricerca della polizia.

Solenne cappella papale per la festa di N. S. della Guadalupa

Roma, martedì sera.

(*G. C.*). — Stamane nella basilica di San Pietro, alla presenza di discreta folla di fedeli, si è svolta l'annunciata cappella papale per la festa di Nostra Signora della Guadalupa.

Pio XI ha voluto celebrare in Roma, partecipandovi personalmente, la festa della protettrice del Messico, nella considerazione che oggi essa non può più essere colà celebrata con la pompa di un tempo. La manifestazione papale odierna vuole anche essere una solenne forma di protesta per la persecuzione cui è fatta segno, nel Messico, la religione cattolica.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10,15. Il Papa ha fatto il suo ingresso nella basilica, preceduto dal corteo in cui si notavano una cinquantina di vescovi, fra i quali cinque del Messico, o residenti a Roma perchè esiliati dal loro paese, o venuti per la circostanza, i dignitari della Corte pontificia e i cardinali.

Il Pontefice ascendeva nel tempio lungo la navata centrale portato sulla sedia gestatoria, recando in capo la tiara, sotto il ricco baldacchino fiancheggiato dai flabelli. La cerimonia si è svolta nella consueta forma delle cappelle papali. Prima l'adorazione al Sacramento, poi l'obbedienza dei cardinali e infine la Messa. I cardinali assistevano in apposite banconi ricoperte di arazzi. Era rappresentato l'episcopato di tutta l'America latina.

Nella tribuna delle Famiglie Reali assistevano il principe Federico Cristiano di Sassonia e la famiglia. In quella riservata al Corpo diplomatico si notavano i rappresentanti di tutti i Paesi dell'America latina. Era pure presente la famiglia del Pontefice. In apposito reparto avevano preso posto un pellegrinaggio messicano e circa trecento sudditi del Messico che dimorano in Italia o in altre parti d'Europa. Vi erano anche i pellegrinaggi olandese, belga e spagnolo.

Al termine della cerimonia l'episcopato messicano ha presentato al Pontefice alcune medaglie in oro e argento con l'effigie della Vergine della Guadalupa, inviate dal vescovo e dal capitolo di Guadalupa. La cappella musicale ha eseguito la Messa « Sine nomine » del Palestrina, e ha cantato l'*Oremus pro Pontifice* del Perosi.

La Conferenza internazionale per il traffico automobilistico di gran turismo indetta a Rapallo

Roma, martedì sera.

Il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, ha indetto per il 14 corrente, a Rapallo, l'ottava Conferenza internazionale per l'istituzione e organizzazione dei servizi automobilistici di gran turismo per il prossimo anno 1934 in tutta Italia, nonchè di quelli che s'inoltrano nei paesi confinanti. La Conferenza sarà presieduta dal cavaliere di gran croce Antonio Crippo, direttore generale dell'ispettorato delle ferrovie, tranvie e automobili, e ad essa parteciperanno i rappresentanti delle varie amministrazioni statali che, comunque, possano aver ragione di interloquire nei riguardi dello speciale traffico automobilistico di gran turismo, nonchè i delegati degli Stati di confine toccati dai nostri autoservizi.

Tra i compiti della Conferenza è compresa anche l'assegnazione di premi alle ditte che più si sono distinte nell'esercizio delle autolinee di gran turismo durante il 1933. Si tratta di 23 ditte, alle quali — su proposta di una speciale Commissione — il ministro delle Comunicazioni ha assegnato premi in danaro, medaglie e diplomi di benemerenza offerti da amministrazioni dello Stato e da Enti locali.

Le copie di giornali in omaggio

Milano, martedì sera.

L'Associazione nazionale fascista editori di giornali comunica che, a seguito di deliberazione del Direttorio, l'eventuale richiesta di copie di giornali in omaggio dovrà essere rivolta esclusivamente alla Segreteria dell'Associazione in Milano, e non già alle singole amministrazioni di giornali.

Il mostro della Scozia comincia a perdere la calma

Londra, martedì sera.

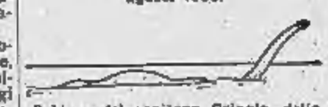
Altre sei persone sono riuscite ieri a scorgere il mostruoso abitatore del lago di Loch Ness; il drago infatti — possiamo bene qualificarlo così — ha fatto una nuova apparizione alla superficie delle acque.

Ma si vede che il progetto che si sta ventilando di dragare il fondo del lago di Loch per obbligarlo a mostrarsi non gli garba, perchè stavolta l'animale, la cui mansuetudine ha richiesto la protezione della polizia, era in collera. E' stato visto dibattersi percotendo l'acqua con la coda, e la schiuma e gli spruzzi che lo circondavano hanno reso ogni osservazione impossibile. Gli spettatori hanno scorto solo una grande forma scura, la cui lunghezza approssimativa si valuta a quindici metri.

Naturalmente continua l'affluenza dei curiosi sulle rive del Loch Ness.

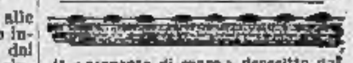
Come è stato visto

Da uno schizzo preso dal signor E. A. Hassel a Fort Augustus il 17 novembre 1933; il Russel aveva scorto l'animale il 1° ottobre.



Disegno delle signorine Rattray ad Hamilton; rappresenta ciò che esse hanno veduto da Altsigh il 29 agosto 1933.

Schizzo del capitano Cringle, della nave « Umfuli », posso mentre si trovava in navigazione a 21° 40' N. e long. 17° 30' W. il 4 dicembre 1933, di un grosso animale del quale vide il collo e tre gobbe del dorso.



Il « serpente di mare » descritto dal reverendo John Macrae, Ministro di Glenelg, in Scozia, e dal rev. David Twopeny, vicario di Stockbury nel Kent, i quali avrebbero scorto l'animale, ripetutamente, il 21 e 31 agosto 1872, dal cutter « Lela », a circa 40 miglia da Loch Ness.

Il regime corporativo

Significativo commento del *Journal*

Parigi, martedì sera.

Il *Journal*, sotto il titolo « L'esperienza italiana nella disciplina del lavoro », ed il sottotitolo « Il Regime Corporativo istituito dal Fascismo ha per scopo di sostituire la cooperazione alla lotta di classe », dopo essersi domandato se i francesi si rendono ben conto della portata esatta della organizzazione delle corporazioni che si compie in Italia, rileva che bisogna riconoscere l'originalità di una concezione che cerca di disciplinare la democrazia.

Il liberalismo parlamentare — dice il giornale — creato in funzione della virtù della parte scelta della popolazione, ha molta pena ad adattarsi alla spinta delle masse. Alcuni Paesi hanno cercato la soluzione per altre vie. Sotto l'etichetta della dittatura del proletariato, i russi hanno istituito la dittatura della burocrazia dopo avere rovinato la parte eletta con la lotta di classe. L'esperienza italiana è esattamente inversa. Essa cerca di valorizzare il popolo inquadrandolo nel Partito fascista e nelle organizzazioni corporative, utilizzando la solidarietà di tutte le funzioni di lavoro; capitale, intelligenza, mano d'opera. Una simile concezione doveva fatalmente condurre ad una riforma economica radicale. Il liberalismo economico si esprime nella legge dell'offerta e della domanda. Questo legge non può funzionare liberamente che nella libertà. Fino a che gli Stati non sono intervenuti che per salvaguardare alcune industrie essenziali, o per difendersi moderatamente contro la concorrenza, il regolatore ha funzionato. Ma sotto la spinta delle masse, e nell'illusione di contenere il socialismo, gli Stati si sono lanciati sempre più in interventi che si sono rilevati dannosi. L'idea direttrice dello Stato italiano è di ricondurre lo Stato alla sua funzione di arbitrato e di controllo, lasciando ai padroni ed agli operai, inquadrati nelle corporazioni, la cura di realizzare l'equilibrio della produzione e del consumo.

Dollaro e sterlina

Voci di conversazioni fra le Banche di America, d'Inghilterra e di Francia per la contemporanea stabilizzazione

New York, martedì matt.

Sembra che conversazioni relative alla stabilizzazione contemporanea del dollaro e della sterlina abbiano avuto luogo tra la Banca di Riserva Federale, la Banca d'Inghilterra e la Banca di Francia. La smentita data ieri dal Sottosegretario di Stato Phillips, è però teoricamente esatta poichè la Banca di Riserva Federale è un organismo quasi privato.

Le quotazioni di Londra

LONDRA, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,09 1/2; su Parigi 83 7/16. L'oro è diminuito a 126,4 1/2.

Esperimenti di difesa antiaerea in Inghilterra

A sinistra: Un'infermiera dell'ospedale di Camberwell, protetta dalla maschera anti-gas, durante le esercitazioni di difesa contro gli aeroplani. — Sopra: Durante le stesse esercitazioni le infermiere, sempre munite della maschera, curano un ipotetico ferito.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 12 Dicembre 1933-XII

L'orientamento brillante del mercato di ieri non ha avuto stamane uno sviluppo più ampio. La diminuita attività par trovarsi un tenue filo di ripresa tramutandola in una di consolidamento, dei prezzi massimi raggiunti. Infatti tutta una buona frazione di variabile per la Rendita. Il Consolidato ha oscillato per tutto il tempo sui livelli dei giorni più alti precedenti pur sfiorando un massimo di 97. Gli altri valori hanno tenuto la stessa cadenza e hanno chiuso per la maggior parte di poco al disotto di ieri.

Valori nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	odierne
150	Rend. 3.50 % n.	90 35	90.60
100	Id. f. e.	90 45	90 75
100	Consol. 5 % n.	96 70	96 70
100	Id. f. e.	95 875	96 85
500	Id. 1. 4.50 %	491 —	491 —
500	Torino 6 % n.	509 —	509 —
500	Torino 5% c.	497 50	497 50
500	S. Paolo 6 %	504 —	503 50
500	S. Paolo 3.50%	— —	— —
500	Ferrov. S %	368 50	364 —
500	Met. fer. 4.50%	491 —	494 —
100	1911 (V) 1934	100 70	100 60
100	Id. (XI) 1934	101 30	101 20
100	Id. 1940	105 70	105 20
100	Id. 1941	105 70	105 20
500	Miglior. 5 %	— —	— —
500	Miglior. 6 %	— —	— —
1000	Banca d'Italia	1765 —	1762 —
500	Banca Comm.	992 —	992 —
500	Credito Ital.	645 50	645 50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	530 —	530 —
250	Mediterranea	429 —	430 —
500	Meridionali	650 —	643 25
250	Lloyd Sab.	48 —	47 50
200	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Ciriè-Lanzo	175 —	175 —
10	Italiana Gas	11 823	11 775
50	Stige	95 50	95 —
250	Elettr. A. I.	83 50	84 —
125	Sip	33 50	33 25
200	Terni	151 —	149 50
100	P. C. E.	74 50	74 —
500	Savigliano	843 —	847 —
200	Nebiolo	107 50	108 75
150	Bauchiero	173 —	173 50
80	Tedeschi	76 50	77 50
200	Fiat	228 75	228 50
50	Monte Amiata	33 —	33 5/8
100	Montecatini	123 50	120 —
100	Ollomont	187 50	188 50
250	Monteponi	217 —	218 —
25	Schiapparelli	5 50	5 —
100	Mira Lanza	88 50	88 50
100	Cir	143 —	143 —
500	Acqua Potab.	415 —	415 —
100	Florio	39 50	39 50
200	Viscosa	216 —	216 50
25	Valli Lanzo	23 —	23 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	214 50	213 25
100	Cartiera Ital.	95 —	94 —
500	Cart. Burgo	130 —	130 —
25	Pittaluga	5 50	5 50
65	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 74.425; Londra 62; Svizzera 367.75; New York 12.17.

Borsa di Milano

MILANO, 12. — Numerosa affluenza dopo la prima mezz'ora ancora improntate a serenità, particolarmente oggi nelle ultime sedute, mercati in tutti i comparti abbastanza attivi. Aumentano e ferini sono invece i titoli di Stato con la Rendita 3,50% progredita da 90,55 a 90,65, 90,75; il Consolidato 5% da 96,80, 96,75, 96,85; Buoni Novennali 1940 a 106,30 e quelli 1941, a 106,25, leggermente in svantaggio i fondi e particolarmente le obbligazioni e Credito, gli Elettrici, Banca d'Italia, Pirelli, Ferriere, Industrie Zuccheri e Idroelettrici. Ben ferme le Linee. Nei cambi ferme il dollaro.

Rendita 3,50% 90,75; Consolidato 5% fm. 96,85; Banca It. 1740; Banca Comm. 993; Banco Roma 103; Credito It. 645; Credito Fondiario 530; Consorzio Mob. 532; Elettrobanca 98,75; Mediterranea 430; Meridionali 641; Venete Costr. Ferr. 174; Cementi 22,50; Subalpino 169; Ed. Trieste 37; Dot. Cantoni 1515; Furter 41; V. Olona 96; V. Ticino 7,50; V. Pietro 91; Cotonif. 210; Stabilimenti 477; Cantoni Costa 312; Linif. Can. Naz. 150; Rous. Varzi 378; Fondiali 305; Tosi 75,50; Coton. Meridi. 14,50; Un. Manif. 318,50; Lan. Gavardo 792; Rosi 2780; Targetti 70; Cascami 251,50; Bernascani 29,50; Viscosa 216,50; Fornaciai 51; Ansaldo 27; Ilva 126; Metallurgica It. 161; Amiata 34,50; Montecatini 127,50; Dalmine 108,50; Breda 42; Pirelli 47,25; Isotta 10,50; Piat 229; Mont. Stir. an; Ruggiero Mo; Adriatica El. 111; Idroelettrica 295; Ciri 253; Dinamo 215; Bresciana 239,50; Valdarno 142,50; Alta Italia 84; Emiliana 237; Trento Adda 323; Adamello 145,50; Bres 62,75; Edison 648,50; Id. Postergate 435; Sip 32 7/8; Virio 65; Viziola 265; Meridi Elettr. 251; Terni 190; Un. Es. Elettr. 13 3/8; Italoargentina 54,25; Tecnomasio 32; Satelliteria Ital. 140; Brillanta 345; Ind. Zuccheri 1130; Raff. It. L. 496; Italgas 11,75; Mira Lanza 87; Petroli It. 16,75; Aedes 134; Fond. Reg. 2,07, Id. 7% 49; Fondi Rustici 59; Beni Stab. 214; Saturnia 30; Bastogi 11; Alb. Venezia 37,50; Italo Am. 23; Pirelli It. 332; Pirelli e C. 240; Brasilmi 68; Dell'Acqua 144; Vedetta 89. — CAMBI: Parigi 74,42,50; Zurigo 367,75; Londra 62; Amsterdam 767,50; Madrid 155,50; Bruxelles 256,50; Berlino 456,25; Praga 56,70; New York 12,17. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 92,60; Credito Veneto 5% 503,50, id. 5% 505; Cons. Irr. 4% 478, id. 3,50% 342,50; Cons. Mediter. 6% 508, id. 5% 479,50; Opera Lavoro 5,50% 505; Gas Paolo Fondi 6% 504; Buoni Tes. 5% 1052, 101,30; id. 1940, 106,35; id. 1941, 106,42,50.

Borsa di Genova

GENOVA, 12. — Rendita 3,50% fm. 90,75 Consolidati 5% fm. 96,90; id. cont. 96,70; Vers. 3,50% 92,40; B. T. Nov. 1934, 100,75; id. 1940, 106,35; id. 1941, 106,22,50; Cons. Cred. Mob. 5% 500; Id. 6% 510; Fond. Naz. Pens. 5% 504; B. Italia 1752; B. Commerc. 994; B. Roma 102,50; Credito It. 646; Meridionali 643; Mediterr. 429; Subalpino 171,50; Sarnubio 48; Alta Italia 83; La Fonte 15; Sniz. 217,50; Montecatini 129; Amiata 37; Iva 125; Ansaldo 26; S. Giorgio 150; Piat 228; Unes 12,75; Sip 33; Terni 190; Siderurgica 548; Ind. Zuccheri 1137; Raffin. L.L. 496; Distill. Ital. 140; Molini A. I. 250; Aedes 122; B. Stabili 211. — CAMBI: Parigi 74,42,50, Svizzera 367,75, Londra 62; Olanda 767,50; Spagna 155,50; Belgio 256,50; Berlino 456,25; Praga 56,70; Buenos Aires c. 3,50; New York 12,17.

Borsa di Roma

ROMA, 12. — Rend. Ital. 3.50% cont. 90,75; id. fm 90,80; Consolidati 5% cont. 96,75, id. fm 96,87,50; Venezie 3,50% 92,50; Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10, id. 1940 106, id. 1941 106; Adria 20; Cementi 22,50; Libera Triestina 27; Lloyd 53; Assicurazioni Generali 3922,50. — CAMBI: Parigi 74,42,50; Londra 62; New York 12,17; Zurigo 367,75.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12. — Rend. Ital. 3.50% (m. 90,75; Consolidato 5% fm. 96,87,50; Venezie 3.50% 92,62,50; Buoni del Tesoro nov. 1934 101,10, id. 1940 106, id. 1941 106; Adria 20; Cementi 22,50; Libera Triestina 27; Lloyd 53; Assicurazioni Generali 3922,50. — CAMBI: Parigi 74,42,50; Londra 62; New York 12,17; Zurigo 367,75.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dall'11 al 12	— 2.2
Temperatura ore 14 di oggi	— 0.5
Pressione bar. ore 6, mm.	735,30

Considerazioni sulle nuove uniformi dell'Esercito

La graduale trasformazione della uniforme, presso i reggimenti della Capitale e di tutte le guarnigioni di Italia, è seguita con vivo interesse non soltanto dai militari, ma altresì dal pubblico, il quale ha salutato con soddisfazione unanime il riapparire delle eleganti divise nere per sera. In un paese come il nostro, ove alle categorie di ufficiali effettivi si aggiunge la gran massa di coloro che prestarono servizio di complemento e che tuttora si onorano di considerarsi parte viva dell'Esercito, non può stupire che l'argomento appassioni il pubblico. Davanti alle vetrine che espongono i nuovi capi di corredo militare, sostano volentieri i borghesi: ciò non sarebbe accaduto alcuni anni fa, quando lo Esercito pareva estraneo alla Nazione.

Le nuove uniformi sosterranno la prova definitiva durante le esercitazioni della prossima estate: al termine di esse, il Ministero della Guerra inviterà i Comandanti di Corpo d'Armata ad esprimere il loro parere ed a proporre le modifiche suggerite loro dalla pratica; e si prevede già sin d'ora che, fermo restando, nelle linee maestre, le norme già note e senza alterare le foggie adottate, qualche particolare adattamento si renderà necessario. L'attuale pantalone lungo grigioverde con bande e senza sottopiede, per esempio, è una foggia di transizione tra il vecchio ed il nuovo, e non appena gli ufficiali saranno tutti forniti della uniforme nera — divenuta obbligatoria — esso sparirà, secondo quanto ci risulta, per dare luogo al pantalone grigioverde senza bande, non dissimile da quello adottato dall'Aeronautica.

L'elmetto di guerra potrebbe essere *tradizionalizzato*, con l'aggiunta di quegli elementi che costituiscono l'assenza della tradizione: le piume per i bersaglieri, la nappina e la penna per gli alpini e per i cavalleggeri, la croce di metallo bianco e la grumetta per i dragoni. Si avrebbe così — in quelle occasioni nelle quali l'uso del copricapo speciale non è richiesto — un elmetto unico per tutti e pur tuttavia aderente allo spirito di ciascun corpo.

Qualche modificazione potrà subire il pastrano grigioverde, per meglio adattarsi all'uniforme di nuovo tipo, specialmente quando sia indossato con i pantaloni lunghi. Esso potrebbe essere a doppio petto, con ampi risvolti (in modo da potere essere indossato chiuso o aperto) e con bottoni esterni, come quello dell'Aeronautica.

Modificazioni analoghe dovranno probabilmente subire la mantella e lo mackintosh. Anche quest'ultimo potrebbe essere confezionato in modo da essere indossato chiuso o aperto.

Come già l'uniforme nera, anche l'antico pastrano di colore potrebbe essere riesumato, per coloro che lo preferissero alla mantella: tanto l'uno quanto l'altra, per la loro foggia ed i loro colori, hanno salde radici nella tradizione dell'uniforme.

L'esperienza delle manovre potrà infine suggerire la necessità di affrontare un altro problema, già più volte preso in esame: quello del berretto di marcia, quel berretto che l'ufficiale deve avere con sè, nella cassetta d'ordinanza o nella bisaccia per potersene mettere quando desidera l'elmetto. Il vecchio berretto era inadatto allo scopo, per la sua foggia ingombrante; tuttavia, se ugualcito, poteva ancora conservare od assumere un certo carattere; il nuovo, invece, se ha una forma ancor più precisa di quello vecchio e non consente maltrattamenti. Ecco sorgere, quindi, la necessità di un berretto da tenere facilmente ripiegato e trasportabile, nel ridottissimo bagaglio di marcia degli ufficiali.

m. e c.

Tessere per l'assistenza sanitaria

Facilitazioni per il rinnovo e rilascio

Il Podestà comunica:

Allo scopo di facilitare il rilascio od il rinnovo della tessera per l'assistenza sanitaria gratuita agli aventi diritto alla iscrizione nell'elenco dei poveri, tutte le domande degli interessati, con i documenti prescritti, dovranno aver a nuovo ordine, essere presentate ai comandi delle Sezioni di Polizia municipale, sotto la cui giurisdizione abitano i richiedenti.

Convocazione di ex-Combattenti

L'Associazione nazionale combattenti comunica: I combattenti liberi da impegni sono pregati di intervenire ai funerali della signora Giuseppina Ferrero n. De Agostini, amatissima mamma del dott. Cav. Angelo Ferrero, benemerito assistito dell'ambulatorio medico combattenti, che avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 10,15, partendo da corso Francia n. 22.

Esami di abilitazione per tecnici sanitari

La Prefettura comunica: Con decreto ministeriale 10 novembre 1933, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre n. 265, è stata aperta una quarta sessione di esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, cioè dell'ottico, dell'odontotecnico, del meccanico ortopedico ed ernista e dell'infermiere, compreso in quest'ultima categoria le specialità del massaggiatore e del capo-bagnino degli stabilimenti idroterapici.

Potranno partecipare agli esami:

1) coloro i quali al 1.o agosto 1927 avevano esercitato direttamente da almeno due anni le arti suddette;

2) gli infermieri dei pubblici ospedali già in servizio presso gli ospedali alla stessa data dal 1.o agosto 1927;

3) coloro che, pur non avendo compiuto il prescritto biennio di esercizio, dimostrino di aver seguito i corsi per infermiere indetti da istituti ospedalieri e superati i relativi esami;

4) coloro i quali pur non avendo direttamente esercitato le arti suddette, abbiano alla data del 17 novembre 1933, un tirocinio di almeno 3 anni come apprendista nell'arte che aspirano ad esercitare.

Coloro che aspirano a sostenere gli esami debbono produrre la domanda, corredata di tutti i documenti prescritti, alla Prefettura entro il 31 dicembre 1933.

I funerali di Alfonso Ferrero

Una imponente manifestazione di cordoglio sono riusciti ieri i funerali del compianto poeta ed attore Alfonso Ferrero. Davanti alla casa dell'estinto si sono ritrovati ancora una volta tutti gli esponenti del Teatro Piemontese e una considerevole folla di amici ed ammiratori dell'infelice Poeta. La bara era seguita dai garibaldini in divisa con labaro e bandiere. Dopo le esequie officiate nella chiesa di San Francesco da Paola, la salma, seguita dagli intimi, è stata fatta proseguire per il Cimitero Generale ove è stata tumulata.

Le turbinose e complicate vicende di una vecchia azienda commerciale

Con sentenza del 23 novembre scorso il Tribunale dichiarava il fallimento dei registriciale L. Wolf e C., di Giulio Michiels e Clotilde Montà, con sede in via Venti Settembre, 40; giudice delegato veniva nominato il cav. dott. Domenico Pirani e amministratore giudiziale l'avv. Ettore Moscone. Questi, nella sua relazione, metteva in rilievo che la signora Clotilde Montà, da molti anni impiegata presso la ditta L. Wolf e C., corrente in Torino via Alfieri 5, decideva nel 1929 di acquistare in unione col marito Giulio Michiels, l'azienda dalla proprietaria signora Livia Wolf Zavaroni; le modalità vennero fissate in una scrittura privata in data 14 novembre 1929. Prima di far constare con regolare atto pubblico dell'acquisto dell'azienda, i coniugi Michiels, in data 13 novembre 1929, costituirono una società in nome collettivo, avente per oggetto il commercio di articoli di cancelleria e forniture per ufficio in genere, col capitale sociale di L. 50.000 e colla ragione sociale G. e C. Michiels. Successivamente, con atto 19 dicembre 1929, la signora Livia Zavaroni fu Vincenzo, vedova Wolf, cedette alla suddetta società in nome collettivo l'azienda commerciale Wolf.

Avendo pagato un prezzo abbastanza elevato, avendo passività da estinguere, avendone incontrate altre e data la crisi che svalutò le merci, i coniugi Michiels si trovarono in imbarazzi. Conobbero, intanto, i signori Agostino Rocci, Enrico Detomatis e Cesare Peracchi, coi quali i Michiels convennero che avrebbero trasformato la società in nome collettivo in anonima per azioni e che, in seguito i signori Rocci, Detomatis e Peracchi sarebbero entrati a far parte della società così trasformata, acquistando delle azioni.

Infatti, con atto 30 gennaio 1932, i signori Michiels ridussero il loro capitale da lire 50 mila a lire 30 mila e dichiararono di voler trasformare la società in nome collettivo in società anonima per azioni sotto la denominazione « L. Wolf e C.ª S. A. Via Alfieri, 5, Torino ». Le azioni furono trecento da lire cento l'una; cento vennero prese dai coniugi Michiels, cento dal signor Rocci e le altre cento dai signori Detomatis e Peracchi. Pare che le cento dei signori Detomatis e Peracchi siano state acquistate più tardi dal signor Rocci.

Il Consiglio di amministrazione venne allora costituito nelle persone dei signori Rocci, Clotilde Montà in Michiels e Detomatis: presidente il signor Rocci. Alla scrittura privata tra i Michiels, Rocci, Detomatis e Peracchi si fece, pare più tardi, un'aggiunta con cui si stabilì che per il primo esercizio sociale le cariche di amministratore delegato e di presidente della società sarebbero state cumulate nella persona del signor Agostino Rocci: il Giulio Michiels e sua figlia Gina sarebbero stati impiegati nel negozio mentre la Clotilde Montà avrebbe avuta la direzione di esso; si fissarono anche stipendi e percentuali. In seguito a tale nuovo accordo, con verbale del consiglio di amministrazione 26 marzo 1932 venne nominato consigliere delegato il Rocci.

Intanto entrò nell'azienda la moglie del Rocci; pare che siano sorti attriti tra lei ed i Michiels: fatto sta che la signora Clotilde Montà, per timore di incorrere in responsabilità quale facente parte del consiglio di amministrazione, dietro consiglio di persona legale, diede le dimissioni. Quasi subito dopo, e cioè il 25 maggio 1932, il Rocci, quale presidente del consiglio, licenziava i coniugi Michiels e la figlia, invitandoli a lasciare l'azienda in quel giorno stesso. Ricorsero alla Magistratura del lavoro per avere l'indennizzo; ma la causa dovette sospendersi in seguito ad una sentenza interlocutoria che mandava per scopi fiscali, a registrare la scrittura stipulata tra i signori Michiels, Rocci, Detomatis e Peracchi. Così tutta l'azienda rimase in mano del signor Rocci, il quale avrebbe pure i libri commerciali, non solo quelli dell'anonima, ma anche quelli relativi alla gestione, prima della trasformazione in anonima. Pare anche — sempre secondo il curatore — che tutte le carte relative alla vecchia gestione, le ricevute delle imposte, ogni cosa, insomma — sia a mani dell'anonima o meglio del signor Rocci.

Durante la gestione vennero fatti molti pignoramenti e bandi; sono in possesso del curatore una ventina tra precetti e bandi a partire dal gennaio 1931 al marzo 1932 fatti in odio alla Wolf. Il curatore aggiunge di aver ricevuto una lettera dell'avvocato Gerbaldi, il quale gli comunica che certo signor Marino l'aveva incaricato di agire contro la ditta Wolf in persona dell'amministratore Rocci per ricuperare L. 60.000 c'le erano state imprestate nel 1930 e nel 1931 alla ditta Wolf, allora dei Michiels; afferma l'avv. Gerbaldi che una parte del maggior debito, L. 20.000, vennero pagate nel febbraio 1932 dai Rocci.

Ritiene il curatore che essendo stata dichiarata fallita la società in nome collettivo Wolf, lo debba essere pure la società anonima, perchè non si tratta di costituzione di nuova società che abbia acquistata l'azienda, ma di trasformazione della vecchia società in nome collettivo in anonima, trasformazione stata fatta dagli stessi coniugi Michiels, i quali rimasero proprietari della nuova società, conservando la terza parte del patrimonio sociale. Anzi l'unica società che deve fallire — secondo il curatore — è l'anonima perchè quella in nome collettivo più non esiste essendo stata trasformata appunto nell'anonima.

Il Tribunale, al quale è stata presentata la relazione che abbiamo più sopra fedelmente riassunta, non ha ancora prese decisioni in merito alla istanza del curatore, che è naturalmente contrastata con il massimo vigore dalla S. A. Wolf.

Incendio

Verso le ore 6 di questa mattina i pompieri hanno dovuto accorrere in via degli Approvi 17, dove l'opera loro era urgentemente richiesta, per un incendio che, covato probabilmente durante parecchie ore della notte, si era fatto d'un tratto minaccioso.

Al giungere dei vigili la casa indicata, che è abitata dalla famiglia di Vito Francesco Frola fu Domenico, di 58 anni, appariva, nella sua parte superiore, completamente avvolta dalle fiamme. Lo stabile, ad un solo piano fuori terra, era così seriamente minacciato ed i pompieri, agli ordini dell'ing. Motture, dovevano mettere in opera i potenti getti d'acqua dell'autopompa per combattere il diffondersi del sinistro. Il lavoro dei vigili, durato circa due ore valeva a salvare non solo lo stabile da completa rovina, ma pure buona parte delle masserizie. Le fiamme hanno distrutto circa 70 metri quadrati di tetto, per un valore di tremila lire e provocato danni ai muri per altre settemila lire. Fortunatamente non si debbono lamentare danni alle persone. L'opera dei pompieri, avvisati appunto nelle ore in cui gli operai si recano al lavoro, ha radunato intorno al luogo del sinistro buona folla di abitanti del periferico rione, folla nella quale ha valso a tenere il debito ordine il servizio disimpegnato da carabinieri e vigili urbani.

E. I. A. R. - Radio Torino

16,45: Canzoncine dei bambini — 17,10: Musica da ballo — 17,55: Comunicato dell'ufficio presso — 18-18,30: Notizie agricole, Com. del Dopolavoro e della Società Geografica — 19: Notiziario in lingua estera — 19,30: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: « I cori del bel Paese », canti popolari pugliesi eseguiti dalla Società polifonica barese diretta dal M° Biagio Grimaldi — 21,20: J. A. Celli: « Il primo annuale della fondazione dei Fasci inglesi », conversazione — 21,30: Varietà — 22,20: Notiziario letterario — 22,40-23: Musica da ballo

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino): 20,40: Canti popolari — 21,30: Concerto strumentale e vocale: musiche di Edvard Grieg — 22,30: Musica riprodotta — Bolzano: 20: Concerto sinfonico — Palermo: 20,45: « Rigoletto », di G. Verdi

Un bambino avveduto

Non è vero che i bambini siano istintivamente contrari alle medicine. Essi invece sono sempre diffidenti verso quei prodotti che si vogliono far loro ingiustamente ingoiare senza ragione plausibile. Quando un bimbo è convinto della efficacia di un preparato, è il primo a richiederlo. Così è il caso dell'emulsione di olio di fegato di merluzzo preparata con ipofosfiti di calcio e soda dai laboratori farmaceutici dell'Alleanza Cooperativa Torinese e venduta nelle sue farmacie. Ognuno sa che questo ottimo prodotto, preparato con i più puri componenti, è il più gradito ed il più efficace ricostituente e stimolante ed è particolarmente indicato per l'alimentazione infantile. Inoltre, il suo grande medicamento si impone alla preferenza del pubblico.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO DI GIOCATTOLI ITALIANI

Ancora più delle scorse anno, i Grandi Magazzini Bianchi si sono largamente provvisti di tutta la buona produzione italiana di balocchi. Come già lo scorso anno, i Grandi Magazzini Bianchi invitano la loro clientela a voler dare la preferenza al giocattolo italiano. C'è una vastissima possibilità di scelta; c'è da accontentare tutti i gusti e tutti desideri.

Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

TAPPETI TAPPETI

Nuovi grandiosi arrivi con assortimenti d'incomparabile bellezza per qualità, disegni, tinte e misure.

Vasta scelta tappeti stile « 900 ».

Ditta RODI (S. An. Torinese)

via Pietro Micca 19

Forti ribassi su tutti gli articoli per l'arredamento della casa.

Occasioni speciali nelle coperte, tendaggi, damaschi, cuscini, ecc. ecc.

REGALI UTILI da ROMANA CALCAGNI in via Roma nuova

(angolo via Cesare Battisti). Quale regalo migliore può desiderare una signora, una signorina, di un bell'abito di ultima moda, di un bel mantello invernale eseguito con stoffe morbide e calde? Il regalo acquistato presso la *Ditta Romana Calcagni* figurerà certamente in prima linea tra i regali belli e utili, e quindi molto graditi.

BIANCHI NON VENDE SOLTANTO GIOCATTOLI MA ANCHE REGALI E STRENNE

per le prossime Feste Natalizie. Osservate le sue ampie vetrine, ricche di novità; entrate a considerare i vasti assortimenti e a chiedere i prezzi. Con poca spesa c'è il bel regalo per tutti.

Affrettate gli acquisti; accogliereste meglio, serate più soddisfatte.

Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

da GARDA

VIA PO 6 - Torino - VIA PO 6

Per i vostri regali, vasto assortimento di oggetti che si distinguono per la loro originalità e la perfetta esecuzione.

Saranno i doni più apprezzati.

MOBILIFICIO TRIVERO

Rinascimento, barocco, 900: liquida metà prezzo. Via Bogino 23 (interno).

NUOVI RIBASSI SULLE PELLICCERIE

Il rinomato Laboratorio F.lli Giorgi, via S. Fr. da Paola 18, per fine stagione e per prossimo inventario, procede ad una rapida vendita d'eccezione. Prezzi di rara convenienza. *Manicotto* persiano 2400, *sempre* persiano 1000, *Lapin* 500, *petit-gris* 2200, *lontretta* 900.

Pelli sciolte di ogni qualità.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. di operette Nicoli). — Ore 21,15: « Cirano di Bergerac » di Rostand.

ALFIERI (Comp. Ruggeri-Berhoud). — Ore 21,15: « Castelli in aria » di Sacha Guitry.

BALBO (Comp. S.V.A.R.). — Ore 21,15: « La piccola Gran Via » di Ripp.

ROSSINI (Comp. Cimaglegni). — Ore 21,15: « Don Giuseppe » commedia musicale di Mariano e Italo Tauro.

DIANDOZA (Mariosette Lupi). — Riposo.

SUPER-DANZE: Ore 21 (via Monte Pietà 1).

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Nostra personale pittore Lupo). — 16-19: lunedì, mercoledì, venerdì anche 21-23. Ingresso libero.

FARO — Mostra dello scultore Francesco Messina.

I divertimenti

Super Danze ex Familja turinesa

Stasera ore 21 inizio i brillanti martedì

PER VOI

con regalo agli intervenuti. Enorme successo della grande orchestra Tzanara.

Splendido successo al CINEPALAZZO di BRIGITTE HELM

ne « LA STELLA DI VALENCIA »

la nuova grande produzione Ufa, dal romanzo di Egon: *Schiave bianche*.

In preparazione, il nuovo grandioso lavoro di Cecil B. De Mille:

« IL SEGNO DELLA CROCE »

la più spettacolosa manifestazione cinematografica dell'avvento del sonoro.

Spettacoli cinematografici

EDEN: « La [illegible] dal livido azzurro » con Cialente, Tofano, Springher, Viarisio.
VITTORIA: « La fanciulla di Saint Cloud » e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALIA: al tre Moschettieri, Edis. parlata.
MAFFEI: Ore 15 e 21: Luna Park Riv. Vien. neso e Anna Fenges in « Per voi signora ». Dalle 23 alla 2 Dancing con num. Varietà.
SPLENDOR: Animi alla deriva, D. Jordan
IDEAL: Paprika, Merlini, Cialente, Tofano.
ALPI: «Paprika», Merlini, Cialente, Tofano.
STATUTO: « Io sono un evaso », Paolo Muni.
BORSA: « La maschera », con Boris Karloff.
PRINCIPE: « Amanti senza domani » Grande debutto Compagnia di Riviste Alberti.
SAVOIA: « Cavalcata » con Clive Brook.
REGINA: « Cavalcata », Ingresso L. 1.05.
PIEMONTE: Come un re con « Cri-Cri».
NAZIONALE: Presidente della Ba.Ca.Cre.Mi
AMBROSIO: « Nini Falpalà », Dina Galli.

Oggi al SALONE GHERSI

« La ragazza dal livido azzurro »

2 film della gioventù, del brio, dell'eleganza.

Renato Cialente e Sergio Tofano

l'uno delle vesti di un industriale trascinato a caso tra le quinte di un grande teatro di varietà diretto dall'altro, con

Hilda Springher - Enrico Viarisio

interpretano una vicenda piccante, comica, galante, allietata da musiche ed assolvoli.

Oggi al CINEMA AMBROSIO DINA GALLI

la beniamina del pubblico italiano nel suo primo film

« NINI' FALPALA' »

una produzione *Manenti* ricca di scintillante galezza profusa da un complesso di valenti attori: *Dina Galli, Franco Coop, Hilda Springher, Renzo Ricci.*

« NINI' FALPALA' »

si proietta da oggi all'*Ambrosio*.

« IO SONO UN EVASO »

entusiasma da più giorni al signorile *Supercinema Statuto;*

« IO SONO UN EVASO »

fa gremire da più giorni fantasticamente il *Supercinema Statuto;*

« IO SONO UN EVASO »

è la più originale creazione del 1933 Bisogna vederla!

« PAPRIKA » con ELSA MERLINI

prosegue le sue trionfali repliche al CINE ALPI ed IDEAL

Segue: *Nel paese delle fate* (a colori).

ITALA: « I tre moschettieri »

imponente film. Nuova ediz. parlata.

Al Nazionale: Rossazzi, Pagnani, Falconi no *Il presidente della Ba. Ca. Cre. Mi.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Circondata dai congiunti, vegliata dallo spirito del figlio **Gianni**, Caduto di guerra, è spirata santamente e serenamente come visse

GIUSTINA SCHIAPARELLI
Ved. ROGGERI

Ne partecipano, angosciati, l'annuncio:

I figli Colonnello **Guido** e consorte **Ada Nicolai**;
Comandante **Edoardo**, consorte **Elda Barberis** e figlio **Mario**;
Maria, consorte Ing. **Carnevali** e figlia **Licetta**;
Luigia, consorte Avv. **Emilio**, Presidente di Tribunale e figli **Bruno** e **Aurelio**;
la sorella **Carolina** ved. **Vergnano**;
i cugini **Schiaparelli**, **Roggeri**, **Barberis** e **Rabajoli-Apostoli** ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 13 corr., alle ore 14,30, partendo da Via Maria Vittoria 14.

La presente valga di partecipazione personale. Per volontà della defunta si prega di devolvere l'eventuale omaggio di fiori ad opere assistenziali, e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Tel 46-019

Il giorno 10 corr., in Napoli, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima più buona di

Fogliotti Teresa ved. Merlino

d'anni 76

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:

I figli: **Giovanni** con la consorte **Fausta Sandrina** e bimbi **Gino** e **Pierino**;
Cesare;
le figlie: **Hilda** col marito **Ferro Domenico** e figlie **Renata** e **Pierina**;
Selina col marito **Cosetta Mario** e figli **Pierino**, **Diana** e **Cesarino**;
Rina (P. C.
la cognata **Brunetti Caterina** vedova **Fogliotti**;
i nipoti e parenti tutti.

La cara Salma giungerà in Isola d'Asti mercoledì, alle ore 13 ed i funerali avranno luogo giovedì 14, alle ore 13,30, partendo da Castelvero per il sepolcreto di famiglia al Piano. (A

Dopo breve malattia cristianamente mancava ai suoi cari che tanto adoravano

Sciaccaluga Dina Grassa

Straziati ne danno l'annuncio: il marito **Cesare** coi bimbi **Bruno**, **Giacomo**; i genitori, la sorella, la nipote, i cognati, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 14,30, partendo da via Roma N. 45.

Pompe Funebri Genta - Tel 46-019

Giovedì 14 corrente alle ore 9 sarà celebrata nella chiesa di S. Bernardino in Borgo S. Paolo una Messa in suffragio dell'anima buona di

GUERRINA ANGELA

La figlia **Braggio Carola** e nipoti **Vittorio**, **Paolo** e **Teresa** col marito, ringraziano sentitamente quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. (2923

Giuseppina Ferrero De Agostini

è spirata nella Benedizione Papale e con quella di S. Em. il Cardinale di Torino.

Mamma nostra adorata, tu ci hai lasciati nella desolazione.

Senti i nostri pianti disperati!

Il tuo **Nino** (Dott. Cav. **Angelo**), la tua **Jucela**, la tua **Kela** si chiamano in un sol papà (Comm. **Ferdinando**).

Sei viva nella memoria dei tuoi nipotini **Marisa** ed **Ermanno**, che tanto amavi e degli affezionati amici **Nino Ruffino** e Prof. **Mario Oggè** che ti veneravano come seconda mamma.

Unite all'immenso dolore è la devota **Giannina**.

Il funerale avrà luogo mercoledì 13 corr., alle ore 16,15, partendo da Corso Vittorio.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel [illegible]

La Società Immobiliare Costruzioni Edili annuncia la perdita della Signora

Giuseppina Ferrero De Agostini

Madre esemplare della Signora **Kela Ruffino**, consorte del Presidente. (29258

La Couture Parisienne annuncia la dolorosa morte della Signora

Giuseppina Ferrero De Agostini

Madre adorata della Signora **Kela Ruffino**, consorte del Presidente della Società. (29257

Ieri, dopo brevissima malattia, confortata dai Conforti della Religione e dalla benedizione del S. Padre, circondata dai suoi cari che l'adoravano, chiudeva la sua esemplare e santa vita tutta dedicata alla Famiglia ed alle opere di Bene

Dimma Grea ved. Carpignano

Affranti dal dolore danno l'annunzio i figli:

Cav. **Remigio** colla consorte **Lina Ferrero** e figli **Pier Domenico** e **Vittorio**;
Avv. **Ettore**;
Elisa col [illegible] Geom. **Emilio Ghirone** e figlia **Dimma**;
Angelina con [illegible] **Secondo Castelli** e figlio **Franco**;
Ester;
Luigia; (29255
cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani mercoledì alle ore 10 a Soglio d'Asti.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della **S. A. Pastificio Italiano** hanno il dolore di partecipare il decesso della Signora

Dimma Grea ved. Carpignano

Madre dell'ottimo Vice Presidente Avv. **Ettore Carpignano**. (29234

Gli impiegati e la maestranza della **S. A. Pastificio Italiano** annunziano con dolore la morte della Signora

Dimma Grea ved. Carpignano

Madre del bene amato Vice Presidente Avv. **Ettore Carpignano**. (29237

Dopo brevissima malattia cristianamente spirava

Mottino Pietro Savino

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie **Perotto Emilia**, il figlio rag. **Silvio** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 10, partendo da Via San Quintino,

Pomeriggio al sole

La terrazza della vecchia Torre. Sotto il sole alto i campi del Sestrières, coperti da un metro di neve, hanno un luccichio perlaceo e caldo. Quasi non si possono tenere gli occhi aperti. L'azzurro è vivo purissimo, senza nubi sia verso la nostra terra, sia verso le Alpi di Francia. Uno scenario grandioso di profili di montagne — luci ed ombre di riflessi — architetture di roccie nere e rossigne sul bianco della neve. Uno straniero che ha lasciato la sua terra ondulata e boscosa — la terra dei paesaggi di Turner e delle stampe colorate dei « point to point » — campi verdi e giubbe rosse — contempla il miracolo di questa chiarità, di questa purezza assoluta, di quest'aria dorata che riempie ogni cosa di scintillii, ed esclama: « Glorious day, isn't it? ». La frase banale, chissà quante volte ripetuta, ha un accento di sincerità ed, oggi, par vera. Giorno glorioso, sole che pare fatto per arridere ad una vittoria.

Ho trovato un'Afrodite nuova che gli antichi non conobbero, forse. Da una nube di neve — arrestata la corsa nella virgola di un cristianio strappato — essa apparve bionda ed alta, intrepida, sicura come una imperatrice bizantina. Una treccia sottile le cingeva il capo, quasi un diadema. Negli occhi c'era la gioia della cosa. Sorrideva: al cielo, ai monti ed alla vita che è dolce, quando è senza nubi e calda come oggi appare. Sorrideva di quel sorriso interiore che è gioia solidificata e fatta carne. Le braccia nude, il torso chiuso in una maglietta bianca largamente aperta sulla schiena — l'armonia del suo corpo — anima visibile — snodato ed equilibrato come un'alcinea — le spalle, la pelle alabastrina — qualcosa in lei pareva irreale, qualcosa di lei pareva non potere esistere se non nelle statue « di cui Prassitele pianse — l'inerte beltà senza baci ».

Una signora che è vicina a me, sulla terrazza, mi chiede, additandomela, non senza una punta di invidia « Che ne pensa? ». O Afrodite Nifossa, ninfa o dea nelle nevi e delle cime, giovane ninfa o dea! Forse non ti videro un giorno sopra i monti di Arcadia o nella Tessaglia selvosa, i pastori notturni vagar sulla neve lunare tra i cori delle Oreadi? Non sei tu, Afrodite che sali nel sole verso le vette — ed i tuoi muscoli si disegnano nitidi e forti — la bella immagine della nostra giovinezza che sale, come tutte le giovinezze, verso la luce?

La signora, che mi è vicina, non ha atteso la mia risposta. In due minuti il suo pensiero è volato di cento cose, saltabellando come una locusta, da zolla a zolla. Parla di tecnica di sci. Di manuali di sci. Di libri. Poi, improvvisa, chiede: « Non trova lei che non ci sia ancora una letteratura sullo sci? Uno sport così bello! Già nei films si è visto qualcosa. La grandiosità della sciata finale della « tragedia di Pizzo Palù », per esempio. Ma poesie, romanzi, ne ha letti lei? ».

« Vede, le impressioni che si provano andando in sci non mi paiono così nuove, così diverse da quelle che si provano in altri sports, che sono, anzi, il fondamento dello sport. E poi, ci vuole una certa serenità, che non è dei neofiti, per far della letteratura. Venticinque anni sono passati dai voli dei Wright, a « Volo notturno ». Velocità, curve, polverio di neve, l'aria che venta in faccia, fredda. Lei può rileggere l'inno di d'Annunzio — è nell'Alcione — sull'ebbrezza del galoppo. « Velocità, velocità, gioiosa — vittoria sopra il triste peso ».

E' la stessa cosa, lo stesso sentimento: lo sport. Lo sport è, per così dire, una poesia d'azioni, la poesia nella vita. Gli spiriti lanciati alla vittoria, nelle gare, le barche coi rematori dalle schiene larghe e sudate, distesi e protesi in un ritmo eguale — gli sciatori, alti nell'azzurro fuori dalle piste del salto — le braccia lentamente rotanti — hanno una loro bellezza, una loro purezza primordiale. L'uomo-natura che lotta contro la natura. L'uomo-spirito è più in alto. Ma l'uomo-natura — la forza dei suoi muscoli sudati contro il peso « triste » — ha una drammaticità che lo spirito puro ha dimenticato. Tutti gli sports sono eguali, per questo. Per questo, anche non ci può essere un'arte sciistica (così?), ma solo l'arte; che è tale poi, dice Carlyle « d'après Schiller », quando non serbi segni di volontarismo e di fatica, ma sembri fatta solo « pour le sport ».

M'interrompo. Un giovanotto in pantaloni grigi chiari ed alte uose bianche, giunge; un maestro famoso anche per certe sue ascensioni acrobatiche sulle Dolomiti. Alcuni giovani si alzano — la sua classe. Cominciano le lezioni. I gruppi si sparpagliano su per il monte; le voci dei maestri — comandi, consigli — giungono con l'eco, soffici. La cabina della filovia sale sospesa, colma di sci e di campioni. La sua ombra ingigantita scivola sulla neve, su su. Diventa piccola come un uovo. Finisce nel cavo buio della stazione del Sises. Ora appaiono i campioni — lontani, piccoli, neri, profilati sul cielo come le Walkirie della cavalcata. Compaiono sulla cresta del monte — se ne scorge il luccichio dei bastoncini — come sullo scenario di un teatro e precipitano uno dopo l'altro, si inseguono, oscillando intorno ad una retta ideale col l'ondeggiare dei fianchi. Di qua, di là, in un fumare di neve innuvolata, che, ricadendo, lascia chiara la traccia. Netta e decisa, come una firma. Alcuni esperti quaggiù, sul terrazzo distesi in poltrone, gli scarponi sopra una panca — è un succedersi di scarpe grosse e di scarpe femminili piccine, tutte con la punta quadra e le piastrine d'ottone — una tastiera di pantaloni norvegesi turchini e di uose e di calzettoni bianchi —, le contemplano con la stessa soddisfazione con cui un cassiere una firma nota. « E' Nöbl, è Comici; no, troppe curve, un arresto, non sono loro ». « E' lui, sì è lui ». Appare sotto le Alpette, e piomba sul campo, uno sciatore in un costume «blue navy». Giunge, e si volta. Guarda il tratto compiuto, come se l'anima fosse rimasta lassù, e solo il corpo caduto, lungo il ripido pendio del monte. La sua traccia, che dopo aver indugiato, proprio all'altezza delle Alpette in due lievi ondulazioni, viene giù sicura e diritta — noi avevamo seguito con occhi fissi trenidi la magnifica discesa di quell'ombra che saettava rapidissima fra gli alberi — è il più splendido segno — di Nöbl — che l'ardimento degli uomini abbia lasciato sulle nevi del Sestrières, oggi.

ROBERTO GAJA

Il grande successo in Finlandia della musica italiana

Calorosi festeggiamenti al maestro Ottorino Respighi

Roma, martedì sera.

Come è noto, il maestro Ottorino Respighi è stato in Finlandia, ed i festeggiamenti tributati all'illustre compositore si sono tradotti in un grande successo per tutta l'arte musicale italiana.

Nel primo concerto, che venne dato nella sala del Conservatorio musicale di Helsinki, la signora Elsa Respighi Olivieri Sangiacomo cantò della musica del maestro Respighi. Poi venne tenuto il grande concerto orchestrale nell'Aula Magna dell'Università. I « Pini di Roma », « Mattutino a Santa Chiara » ecc., dello stesso Maestro, furono accolti con moltissime ovazioni. Il pezzo principale del programma « Concerto in modo Misolidio », dove la nota pianista finlandese Kerstu Bernhard era al pianoforte, fece una enorme impressione e la critica lodò unanimemente l'illustre Maestro come compositore e come direttore d'orchestra. Pochi giorni fa è stata data nel Teatro dell'Opera a Helsinki la *Maria Egiziaca* sotto la direzione dell'autore.

Le parti principali sono state cantate da artisti eminenti finlandesi: Tahja Linko (Maria) e Oliva Scini (Pellegrino ed Eremita) artisti che hanno studiato lungamente in Italia ed amano molto la musica italiana. Il libretto è stato tradotto in finnico dal maestro Armas Jarnefelt, direttore del Teatro dell'Opera. La serata è riuscita una bella manifestazione d'italianità: il fior fiore del mondo intellettuale era presente, ed i giornali hanno dedicato all'avvenimento larghissimo spazio. Questo compiacimento unanime per il Maestro e l'opera sua si è espresso con la nomina del maestro Respighi a membro onorario del Conservatorio di Helsinki.

Intervistato da diversi giornali, il Maestro ha parlato dei compositori italiani, di Malipiero, Casella, Pizzetti, Alfano e della vita musicale italiana, tracciandone un quadro completo veramente efficace.

Al Consiglio Naz. delle ricerche

Il rapporto della Missione inviata in Eritrea per lo studio dei raggi cosmici

Roma, martedì sera.

Il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Il presidente ha dato comunicazione delle notizie assai soddisfacenti pervenute dalla missione inviata in Eritrea dal Consiglio delle ricerche per lo studio dei raggi cosmici. Il capo della missione prof. Bruno Rossi, ha infatti inviato in proposito una importante relazione sui risultati ottenuti. La missione sarà di ritorno in Italia entro il dicembre.

Il prof. Parravano, presidente della Commissione per i combustibili, ha presentato al Direttorio altri due fascicoli pubblicati dalla « Rassegna statistica dei combustibili italiani » relativi alla Calabria ed alla Campania. La pubblicazione degli altri fascicoli è in avanzato corso di stampa. Il prof. Parravano ha presentato pure il primo quaderno pubblicato, relativo alle ricerche sulle acque minerali d'Italia che considera le acque del Lazio. La pubblicazione fu preparata d'accordo fra il Comitato per la chimica del Consiglio delle ricerche e la Direzione della Sanità Pubblica.

I moderni cercatori d'oro

« Mandatemi in un qualsiasi paese dove mi supponete esistano dei giacimenti d'oro, ed io m'impegno di individuarli, di indicarne a distanza la superficie ed il probabile rendimento, di fornirvi — senza effettuare alcun scavo e la menoma analisi chimica — tutti i ragguagli occorrenti per vedere se sia o no il caso di tentarne lo sfruttamento ».

Quello che faceva queste strane dichiarazioni era Walter Henning; il quale aveva appunto dato, ad alcuni giornalisti, una interessante dimostrazione sul « Polarizzatore ». Questo apparecchio, superiore in questo alla famosa «bacchetta divinatoria» del rabdomante, funziona perfettamente tra le mani di tutti o quasi: esso indica, a distanza, tutto quello che racchiude il sottosuolo — giacimenti minerali, sorgenti di nafta, corsi sotterranei d'acqua — specificandone esattamente la natura, la località e la configurazione.

E' molto difficile dire cos'è che più sorprende nel « Polarizzatore », se la semplicità della sua costruzione oppure la grande abbondanza e varietà delle sue indicazioni.

Esteriormente si presenta come una bacchetta metallica verticale con un braccio libero al quale è sospesa una capsula che può muoversi liberamente. In questa capsula si inserisce un tubetto metallico, « cartuccia », che racchiude una data sostanza, variabile a seconda del minerale di cui si tratta di stabilire la presenza.

I fratelli Henning hanno finora preparato duecentocinquanta « cartucce » differenti a ognuna di esse reagisce ad un dato minerale: così l'oro ha la sua « cartuccia », altre servono per la ricerca della nafta, del carbone, del platino, dell'acqua pura, dell'acqua minerale, ecc. Tenuta leggermente tra le due mani questo apparecchio, dal momento in cui entra nel raggio d'azione del minerale ricercato, incomincia automaticamente ad eseguire certi movimenti che si succedono con una perfetta regolarità.

Il « Polarizzatore » devia dapprima per una data direzione, indicando così la località di un giacimento minerale; poi, dopo essersi arrestato qualche secondo, l'apparecchio comincia a girare attorno al proprio asse: il numero dei giri indica a quale profondità nel sottosuolo si trova il minerale, l'acqua o il petrolio che si cerca. Non è soltanto a queste constatazioni che giunge l'apparecchio in questione: delle oscillazioni a pendolo, della « cartuccia » a destra o a sinistra, ed altri caratteristici movimenti forniscono, a colui che ne conosce tutte le particolarità, ulteriori precisi ragguagli sulla posizione e sulle particolarità del giacimento.

Si tratta, per così dire, di telegrammi cifrati di cui solo un'esperienza di molti anni ha potuto fornirne la chiave, ma che ora su qualsiasi giacimento minerale, corso di acqua, sorgente petrolifera, ecc., forniscono ragguagli in un modo molto più completo e perfetto di qualsiasi altro procedimento, diremo così, investigativo.

Il moderno cercatore d'oro avrà così a sua disposizione uno strumento praticamente infallibile, che gli permetterà non soltanto di localizzare ogni giacimento del prezioso metallo, ma di valutare in anticipo il rendimento di un eventuale sfruttamento in modo da poter così premunirsi da perdite di tempo e di denaro che in caso contrario sarebbero possibili.

Come spiegare il funzionamento di questo strano apparecchio? Tutto dipende dal concorso di due specie di fenomeni, dovuti rispettivamente al sottosuolo ed alla persona dell'esperimentatore, poichè infatti il « Polarizzatore », staccato dalla mano di quest'ultimo ed appoggiato su un treppiede, non funziona più.

Bisogna dunque supporre che tutto il sottosuolo, coi vari minerali che racchiude, emetta delle onde elettriche simili a quelle della radiotelegrafia, vibrazioni di onde cortissime che si distinguono per la loro rimarchevole proprietà di penetrazione e che si possono captare anche a distanze considerevoli; d'altra parte, si deve ammettere che il corpo umano, come del resto ogni organismo animale e vegetale, emetta delle vibrazioni di corta lunghezza d'onda. Questo è infatti la teoria del professore O. Lakhovski di Parigi che nel suo libro « L'origine della vita », edito nel 1926, l'ha formulata presso a poco in questi termini:

« Ogni essere vivente emette delle radiazioni e poichè anche l'organismo più semplice è costituito da una cellula unica, gli organismi superiori da strutture cellulari più o meno complicate, ne consegue che la più semplice vibrazione vitale è quella emessa da una cellula individuale ».

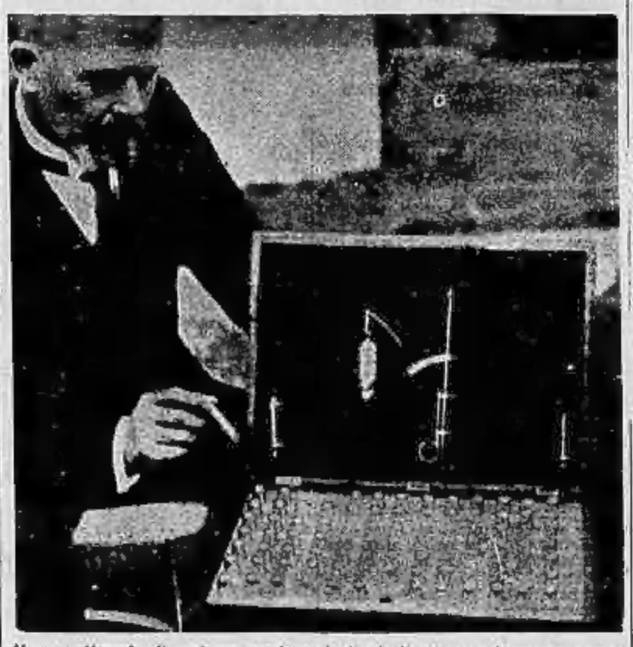
Secondo Lakhovski ogni cellula deve la vita al suo nucleo, sede delle vibrazioni e centro di irradiazione. Questi nuclei non sarebbero altro che dei circuiti elettrici, i quali contengono nè più nè meno che gli elementi di un circuito di radiotelegrafia, e per conseguenza emettono delle vibrazioni di varia lunghezza d'onda, ma sempre piccolissima.

Il fatto quindi che ogni cellula ha la sua lunghezza d'onda normale può dar luogo a perturbazioni quando altre onde, provenienti dall'esterno, ad esempio dal suolo, entrano nel raggio d'azione della cellula: l'interferenza con un'onda di lunghezza differente produce in questo essere nella cellula vivente una malattia; al contrario il concorso di onde di uguale lunghezza a quelle della cellula fortifica l'organismo.

L'interferenza o il mutuo concorso delle vibrazioni del sottosuolo e di quelle dell'organismo sperimentatore spiegano quindi il funzionamento del « Polarizzatore ». Sempre secondo quest'ordine di idee possiamo segnalare il fatto che al di sopra dei corsi d'acqua sotterranei non vi crescono che vari alberi, contorti e di piccolo fusto: alberi i cui rami, volti verso il basso, sembrano obbedire all'attrazione dell'acqua, di cui spesso volte ne indicano i meandri capricciosi.

R. Z.

Il polarizzatore fra le mani di Walter Henning, moderno cercatore d'oro



Un assortimento di cartucce corrispondenti ad altrettante differenti sostanze.

Il polarizzatore messo coi suoi giri la profondità dei giacimenti auriferi.

Ai margini dello sport

Un parroco e un ebreo

In un paese nelle vicinanze di Budapest esiste una società sportiva, che, come tante altre, si occupa principalmente di calcio. A differenza di molte altre, però, essa ha come presidente il parroco del paese, che cura così le anime dei parrocchiani e lo... sport cittadino. A fianco di questo parroco, perchè le sorti della società siano ben guidate, si trova in qualità di segretario-cassiere un estimatissimo ebreo.

Malgrado l'oculata amministrazione, le casse sociali fanno... acqua, tanto che l'Associazione un giorno si trovò molto arretrata in fatto di pagamenti nei confronti del fisco, sicchè l'agente delle imposte avvertì segretario e presidente che avrebbe mandato due uscieri la domenica a sequestrare gli incassi.

E' qui allora che si rivela l'astuzia del buon parroco e la sagacia del segretario. Il primo infatti la domenica mattina dal pulpito, durante il Vangelo, avverte i cittadini che per coloro i quali vogliono recarsi al campo sportivo, i biglietti si potranno acquistare fuori della chiesa, e difatti sul sagrato sono il segretario, biocchi alla mano, che ritira le quote d'entrata.

Narrano le cronache che il pomeriggio il campo di calcio non ebbe un solo posto disponibile; ma di tutte quell'incasso i due uscieri che vigilavano la biglietteria, non si ebbero il becco di un quattrino!

Sonja non si sposa

Henie Sonja, la prestigiosa pattinatrice che manda in visibilio, col suo bellissimo giuoco di gambe, il pubblico di tutto il mondo, come tutte le « stelle » è tormentata da annunci matrimoniali lanciati dai giornali. Ma come sono sempre ha smentito l'ultimo fidanzamento.

« M. Guttersen, che sarebbe il mio fidanzato, è un eccellente ministore; ma io non lo conosco affatto. Egli deve saltare certo molto alto al disopra della mia persona, se io non ho avuto il tempo di vederlo! ».

Sonja resta fidanzata dunque alla sua arte! E per adesso è tanto di guadagnato per lo sport.

I trent'anni di Rigoulot

Il sollevatore di pesi francese Carlo Rigoulot, recordman mondiale, compiendo i suoi trent'anni, solennizzava l'anniversario stabilendo un nuovo record di strappo col braccio sinistro, sollevando 83 chili. Questo grande campione, dopo una carriera luminosissima e dopo l'ultimo successo, si propone di continuare il suo severo lavoro di allenamento, per raggiungere mète sempre più alte, per segnare sempre nuovi records. Tra l'altro, egli vuole arrivare al limite di 101 chili, nello slancio col braccio sinistro.

Meravigliosa attività di campione che non disarma, che ricorda un poco l'operosa e luminosa carriera di Luigi Facelli, il campione degli atletocisti. E' veramente una maniera di festeggiare il proprio compleanno, quella di Rigoulot!

L'appetito degli uccelli

E' credenza popolare che gli uccelli soffrano di... inappetenza. I naturalisti ci insegnano invece che la voracità di questi animali, proporzionalmente a quella dell'uomo, è grandissima. La spiegazione di questo accettito formidabile viene trovata nel fatto che gli uccelli sono in continuo movimento, per cui rapidissimo è in loro il ricambio organico, donde la necessità di un'abbondante nutrizione.

Ecco poi dei dati calcolati dagli scienziati. I più piccoli insettivori consumano quotidianamente, in cibi solidi, un peso eguale a circa il 30 per cento di quello del loro corpo. Roeriz afferma d'avere constatato che uno di questi animali, del peso di 9 grammi, ha mangiato in 7 giorni 43 grammi di farina, cioè ogni giorno il 28 per cento del proprio peso.

In seguito a tutti questi studi ed alle osservazioni dei naturalisti si è potuto concludere che gli insettivori mangiano tanto più cibo quanto più piccoli sono. I più grossi, insomma, sono divoratori più moderati. Un moralista potrebbe trarne allegre conclusioni dal raffronto con gli uomini.

Ecco delle notizie che possono interessare i cacciatori.

Il destino di Len Johnson

Non molto tempo fa, al Music-hall di Edimburgo, il peso medio negro Len Johnson fu battuto nettamente ai punti da Jim Winters. Dopo il combattimento, egli stesso annunciò al pubblico che quello era l'ultimo match della sua carriera perchè egli soffriva d'una malattia agli occhi e temeva di perdere la vista.

Dopo d'allora, le condizioni di Len Johnson si sono aggravate, tanto che si teme seriamente che il vincitore di Len Harvey e di tutti i migliori pesi medi d'Europa debba perdere definitivamente la vista.

Dall'Inghilterra si annuncia che anche un pugilatore inglese è recentemente diventato cieco: si tratta di Billy Baker di Liverpool, che fu uno dei migliori pesi massimi inglesi e che combattè contro Jimmy Wilde e Criqui.

Veramente tragico destino di due uomini dello sport più rude di combattimento!

Un « Carnera francese »

In Francia, dopo avere tentato inutilmente di naturalizzare Primo Carnera, pare si vada alla caccia di altri uomini-fenomeno che possano batterlo, dimenticando troppo facilmente che quello che ha fatto l'italiano molti hanno finora tentato inutilmente di rifare.

Ora i francesi vanno facendo molto chiasso attorno ad un peso massimo che è alto m. 2.07 ed è stato scoperto da Eugenio Huat e dal suo allenatore. Lo stesso Huat afferma nei giornali francesi che Devaliant — tale è il nome del nuovo gigante — è destinato ad essere un Carnera francese.

Così, fra grande frastuono della rancorse pubblicitario, a Parigi stanno lanciando il nuovo astro. Potrebbe anche ripetersi il trionfo del friulano: noi però attendiamo Devaliant alla prova del ring.

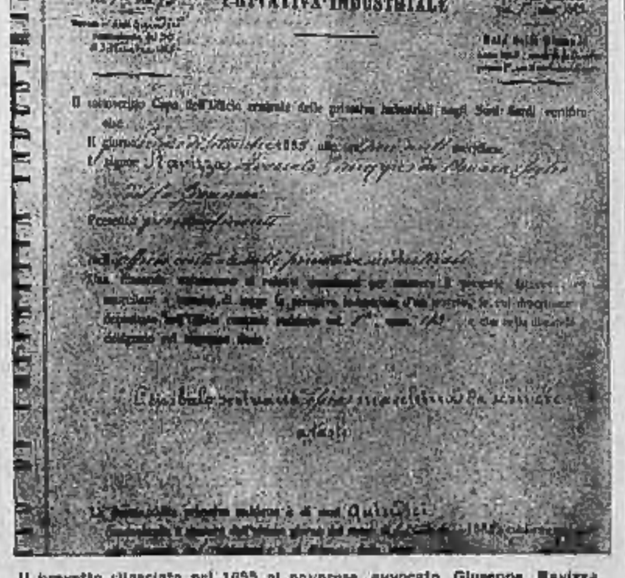
Dal primo "cembalo scrivano,, all'attuale macchina dattilografica

Le regie patenti — e cioè il brevetto —, rilasciate nel 1855 all'avv. novarese Giuseppe Ravizza, rappresentano una data storica nel mondo della moderna industria. Data che, purtroppo, non ha altro valore che quello storico, in quanto la invenzione dell'avvocato novarese non ebbe, come spesse volte accade, alcuna realizzazione pratica.

Nella Italia di allora non vi era certo luogo a che una innovazione della portata di quella, potesse trovare un seguito. Tutto fu dimenticato e quando circa mezzo secolo dopo, varcato l'oceano, le macchine che mettevano in pratica il concetto studiato dal Ravizza, giunsero in Europa e nel nostro Paese sotto il pomposo nome di *Type-writer*, si gridò alla meraviglia, si osannò al genio dei figli della Repubblica stellata e non una parola si disse di quello che già si aveva in casa.

Si è che forse il nome era meno altisonante nè allora si poteva capire come proprio nel nome di Ravizza avesse stigmatizzato la italianità della sua scoperta, chiamandola delicatamente « cembalo scrivano ». Gli studi del geniale avvocato risalgono al 1827 e, lasciando a parte ogni sentimentalismo, sono tali da stabilire una sua assoluta priorità non solo nel concetto, ma nello stesso fatto tecnico. Dalla illustrazione si vede chiaramente come, malgrado manchi la semplicità che rende preziose le attuali macchine per scrivere, non solo il concetto del principio, ma i dati pratici siano tali da poter dire come ogni macchina giunta dopo, non abbia fatto che sfruttare la teoria e la pratica realizzate in quella.

Una tastiera recante la indicazione delle lettere, un seguito di caratteri disposti sopra un rullo, il quale ultimo, ad ogni muovere di tasto, ruota e picchia lasciando l'impronta del carattere sulla carta. Anche per quanto riguarda la disposizione della carta, il suo spostarsi sotto il rullo impressore, tutto è disposto in maniera sufficientemente pratica. La macchina per scrivere era nata all'ora. Le realizzazioni americane e quelle tedesche seguirono assai più tardi, se pure con maggiore fortuna. Infatti il Ravizza dopo aver costruito pochi esemplari del suo cembalo scrivano, abbandonò l'idea proseguendo nella sua professione.



Il brevetto rilasciato nel 1855 al noverese avvocato Giuseppe Ravizza inventore del « cembalo scrivano ».

Così l'Italia rimase per molti anni alle assolute dipendenze della industria straniera e sono appena 25 anni da che un gruppo di coraggiosi fece il tentativo di svincolare il nostro paese da tale schiavitù. A questo proposito è stato celebrato in questi giorni con intervento di autorità e studiosi il venticinquesimo della nostra più anziana fabbrica di macchine per scrivere. I primi tentativi risalgono infatti al 1908, ad opera dell'Ing. Camillo Olivetti, il quale, studioso di problemi elettrotecnici e meccanici, aveva fatto, dopo gli studi compiuti al politecnico di Torino, la propria esperienza negli Stati Uniti d'America.

Il primo modello di « cembalo scrivano »

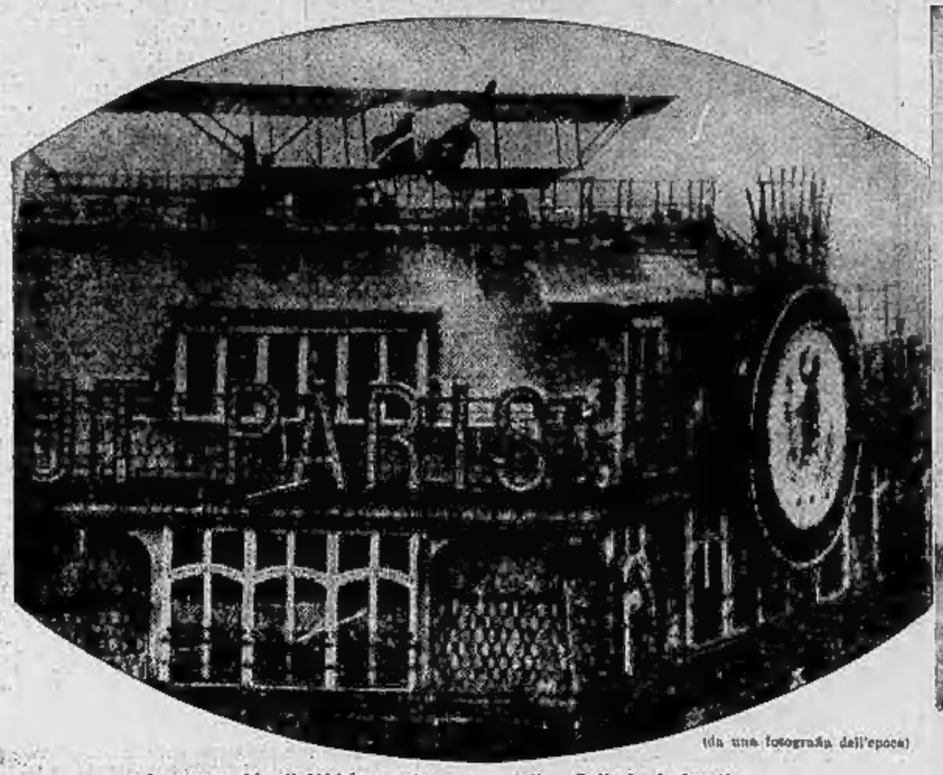
Se pure si era occupato prevalentemente di ingegneria elettrica, specializzandosi nel campo degli apparecchi di misura, non aveva trascurato di osservare i progressi di quella industria di macchine per scrivere che stava allora affermandosi brillantemente. Ritornato in Italia aveva impiantato una fabbrica di strumenti per misure elettrotecniche, era passato allo studio di quell'altro ramo di costruzione. Gli era di valido ausilio un tecnico operaio Domenico Burzio, il quale univa alla propria genialità l'esperienza fatta in fabbriche estere.

Dopo molti studi, finalmente nel novembre-dicembre 1908 essi potevano mettere le mani sulla tastiera della prima macchina fabbricata. Era l'inizio e subito i costruttori si trovarono a dover superare non poche difficoltà, fra le quali gravissima quella di vincere lo scetticismo esterofilo che favoriva l'industria americana e tedesca.

Venne poi la guerra e gli stabilimenti attrezzati per lavori di precisione, vennero mobilitati per la costruzione di apparati bellici. Terminata la guerra si riprese l'antica lavorazione e, sulla strada segnata, altre numerose fabbriche sorsero qua e là per la costruzione di macchine per scrivere. Oggi si può dire che non vi sia tipo, marca, per qualsiasi uso, che non venga fabbricato in Italia. Dalla leggera « portatile » alla complessa macchina per contabilità, ve n'è per tutti i gusti. Un novello divario di orizzonti dovrebbe far sì che la clientela italiana si orientasse verso le marche nazionali, le quali coraggiosamente lottano per affrancare l'Italia sure da questo ramo d'importazioni.

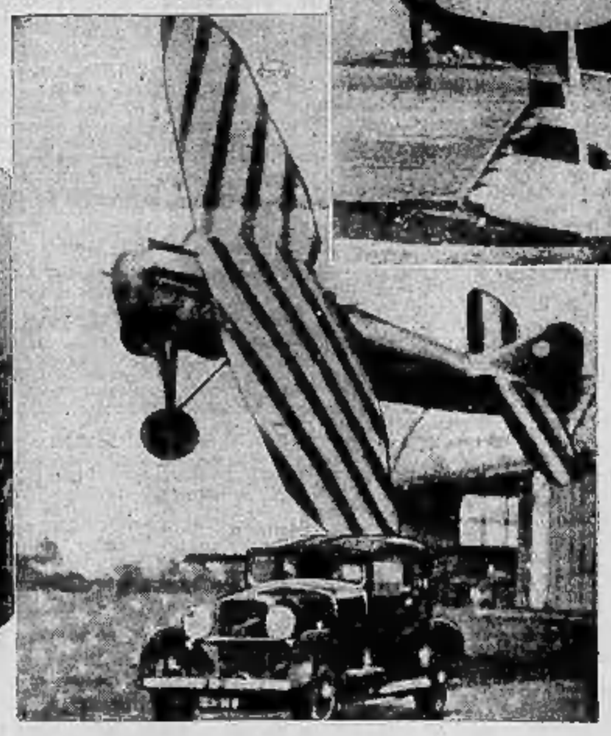
Acrobazie aeree

Acrobazie scientifiche e acrobazie spettacolari -- Il volo rovescio descritto da Tito Falconi -- Audacie d'altri tempi: Il volo di Védrines sul terrazzo delle « Gallerie Lafayette » ed il passaggio di Godefroy sotto l'Arco di Trionfo



(da una fotografia dell'epoca)

L'apparecchio di Védrines sul terrazzo delle « Gallerie Lafayette ».



Un'impressionante « virata » di Fiesler.

Un fantastico volo raso terra.

L'acrobazia aerea è ritenuta generalmente dai profani una forma di spericolatezza che i piloti offrono alle folle ammirate per farsi un nome, per emergere dalla massa. E' necessario però distinguere la acrobazia a acrobazia. Si può usare la parola acrobata per definire un pilota virtuoso nelle più difficili manovre aeree, come si usa la denominazione di acrobata per quell'aviatore che di altro non si preoccupa che di compiere un'impresa arrischiata e temeraria capace di dare il brivido alla folla. Nel primo caso la parola acrobata dovrebbe essere sostituita con la denominazione « scientifico ». Scientifico infatti si dovrebbe chiamare l'aviatore che ottiene dal suo apparecchio il miglior rendimento in qualunque posizione esso si trovi.

L'acrobazia così intesa, e come del resto viene praticata oggi specialmente nella nostra aviazione militare, comporta tutta una serie di figure « classiche » che molti aviatori riescono a compiere senza la minima apprensione e che fanno parte del bagaglio dell'allenamento di un buon pilota. Queste figure sono il « looping » o gran volta, la vite, la spirale ascendente e discendente, la virata alla verticale. Un pilota deve necessariamente conoscere questi esercizi elementari e riuscire a compierli senza alcuna difficoltà.

Ci sono altre manovre più delicate, più complesse, non così normalmente non si esigano che nell'aviazione da caccia. Vogliamo dire il « tonneau » (frullo veloce), il mezzo « tonneau », il mezzo « looping » (gran volta interna od esterna), la gran volta interna, la scivolata d'ala e perdita di velocità sul dorso. Questi sono esercizi che necessitano già di un allenamento e di una preparazione speciale come il volo sul dorso con la virata, la vite, le scivolate d'ala, la perdita di velocità sempre con la testa in basso. A questo proposito è interessante ricordare le « impressioni » del tenente Falconi che detiene il primato del volo rovescio, con il viaggio — testa all'Finiù — da Saint Louis a Chicago, pubblicate da L'Ala d'Italia. Le impressioni fisiche che si registrano nel volo a rovescio furono già oggetto di lunghe discussioni sui giornali nord-americani. Scrive il Falconi:

« Passando ad esaminare le impressioni fisiche del volo rovescio prolungato dirò che esse sono di due specie: la prima è dovuta alla sovrapressione del sangue. Essa dà una specie di soffocamento, il viso si gonfia, le valvebre divengono pesantissime, la visione faticosa e difficile, il respiro affannoso. La seconda è dovuta alla continua pressione del corpo sulle bretelle che vi legano al seggiolino ed è questo l'ostacolo più difficile da sormontare. Dopo un certo tempo le braccia sono stanche, le gambe che devono essere alzate con notevole sforzo sono tenute dai crampi e dànno riflessi muscolari dolorosi sul bacino. La spina dorsale compressa a lungo dà l'impressione di una bastonatura prolungata. Le spalle e il collo paiono risentire di una incaccata senza fine come per una caduta a testa in giù. Così stando le... cose, la navigazione è difficilissima perchè la prospettiva naturale degli oggetti lontani è sconvolta, l'avvicinamento della distanza e della direzione risultano penosi perchè possibili solo con un certo sforzo mentale, mentre in condizioni normali tutto è istintivo.

« L'apparecchio poi ha una stabilità di molto inferiore a quella del volo dritto e ne risulta una attenzione di manovra pressochè doppia in condizioni in cui ci sarebbe da augurarsi che fosse ridotta a metà o meno. Tutto il volo è un continuo sforzo di volontà per reagire alla tentazione di raddrizzarsi. L'effetto che si prova tornando al volo normale è semplicemente grandioso. La reazione dei muscoli dopo la dolorosa costrizione dà la paradisiaca impressione che il corpo tutto si sollevi per salire in cielo, il paesaggio appare di colpo con una chiarezza superlativa ed appena si riduce il motore per iniziare il volo librato, non si percepisce più alcun suono. Sembra di volare in sogno ».

Quella del volo rovescio (l'ultima che gli aviatori hanno imparato a praticare poichè i motori solo da poco tempo permettono di effettuare) è certamente l'acrobazia più difficile. Gli italiani (tutti piloti militari) tengono saldamente il primato in questo campo. In Italia del resto non mancano gli acrobati. Oltre ai più noti: Colombo, Debernardi e qualche altro, numerosi sono gli acrobati militari che formano il vanto della nostra armata aerea. Basterebbe a questo proposito ricordare la « squadriglia folle » del colonnello Fougar, specialista della acrobazia in gruppo. La Francia vuole essere pioniera in questo campo e vanta i primi grandi assi dell'acrobazia scientifica che furono nel periodo che va dal 1909 al 1910: Pégoud in monoplano e Maurizio Chevillard in biplano. Dopo il compianto Frauval, che fu in Francia il maestro di tutti, l'aviazione d'oltr'Alpe conta ora su ottimi assi dell'acrobazia primi fra gli altri Detroyat e Doret.

Esistono in Germania due assi incontrastati dell'acrobazia aerea: Fiesler ed Udet. Questi due campioni compiono degli esercizi meravigliosi grazie ad un materiale completamente adatto e se Fiesler è un grande campione, Udet già prima aveva dimostrato una classe indiscutibile, soprattutto nei voli raso al suolo. Essi hanno il vantaggio sugli acrobati degli altri Paesi di possedere degli apparecchi specialmente costruiti, frutto di lunghe esperienze. In Inghilterra l'acrobazia aerea individuale non è eccessivamente praticata, ma per contro gli inglesi curano molto l'acrobazia in gruppo ed i voli d'insieme delle loro squadriglie sono molto reputati.

Del resto tutti gli acrobati di tutti i Paesi si applicano all'esecuzione dei più difficili esercizi, acrobazie molto utili, che servono al progresso della tecnica costruttiva ed al perfetto collaudo del materiale. Gli acrobati che chiameremo scientifici lavorano dunque non per creare dei « numeri » che fanno fremere la folla, ma per servire i numerosi perfezionamenti dell'aviazione.

Del resto, per i piloti professionisti è necessario conoscere l'acrobazia, ciò che permette loro di cavarsi d'impiccio in più di un'occasione. Il volo piano tranquillo è molto bello e molto saggio ma, senza arrivare fino all'imprudenza o alla... pazzia, è necessario per un pilota che si rispetti saper « piazzare » il proprio apparecchio in tutte le posizioni e di « girarlo » con tutta la scienza desiderabile.

Come dicevamo in principio di questa chiacchierata esistono acrobazie e acrobazie. Quelle di cui abbiamo parlato offrono un interesse indiscutibile per collaudare la robustezza del materiale ed affinare la scienza del pilota, ma se colmano delle altre: i « numeri », a scopo completamente spettacolare. In America, ad esempio, nelle riunioni domenicali che hanno luogo per lo più in provincia si fanno dei voli a proprii rischi da circa sono ad esempio gli esercizi con il trapezio fissato sotto l'ala dell'apparecchio. I piloti d'oltre oceano amano inoltre mettersi in competizione raso il suolo con i treni ultra-veloci, e fare le onde con i canotti automobili ciò che permette ai cinesati di registrare dei « quadri acrobatici ».

E' frequente inoltre vedere dei piloti passare in volo con i proprii apparecchi sotto i ponti, o di atterrare volontariamente nel cuore di una grande città su di una piazza o su un grande viale. Tutto questo non serve che a dimostrare la temerarietà dei piloti e ad attirare su di essi l'attenzione delle folle. Una rivista francese specializzata ricordava recentemente come l'amore alla pubblicità abbia fatto compiere molte bestialità a più di un pilota, citando diversi episodi avvenuti parecchi anni or sono.

Poco dopo la guerra — ricorda la rivista — il famoso pilota francese Giulio Védrines — tipo completamente stravagante — decideva un bel mattino di posarsi col proprio apparecchio sul tetto delle « Gallerie Lafayette » in piena Parigi, ascrivendo che richiedeva certamente una non comune abilità ed una buona dose di sangue freddo. Gli amici dell'aviatore avevano prudentemente riparato la balconata del gran terrazzo con sacchi di sabbia allo scopo di frenare il più possibile la corsa dell'apparecchio quando si fosse posato sul pavimento. Védrines, sfiorando l'oceano di... tetti della capitale francese giungeva sulla grande terrazza posandovisi, quasi privo di velocità. La straordinaria acrobazia (se questa si può chiamare tale) era perfettamente riuscita all'audace pilota. Nessun aviatore tentò in seguito la pazza impresa.

Nel 1919 l'aviatore Godefroy allora sergente pilota partiva dal campo di Villacoublay con un Nieuport per passare in volo sotto l'Arco di Trionfo. Abilissimo pilota riusciva perfettamente nel suo intento ma si buscava, a guisa di ricompensa, una severa punizione dal Comando militare. Godefroy aveva realizzato in tal modo il sogno del Passo Navarre che avrebbe voluto passare in volo sotto l'Arco di Trionfo nel giorno della sfilata delle truppe. Più savio, il piccolo sergente di Villacoublay aveva compiuto la prodezza di buon mattino quando la piazza dell'Etoile era completamente deserta.

Un altro audace tentativo aveva fatto un pilota della riserva: passare in volo tra le... gambe della Torre Eiffel. Audacemente il pilota era riuscito a passare sotto la « torre », ma disgraziatamente non aveva tenuto conto del gigantesco filo che parte dalla punta del monumento per arrivare al giardino del Campo di Marte. Una delle ali investiva il filo e l'apparecchio precipitava. Il pilota morì carbonizzato tra i rottami del suo apparecchio in fiamme. Altre passe acrobatiche si potrebbero ancora ricordare come quella del pilota che atterrò e ripartì dalla punta del Monte Bianco, ma tutto ciò appartiene, ripetiamo, ad una speciale categoria di acrobazie che servono a mettere in luce la temerarietà dei piloti ma che non possono apportare all'aviazione nessun progresso e nessun utile insegnamento.

Aero.

Il tragico volo sotto la Torre Eiffel (da una fotografia dell'epoca)

Un volo con la « testa in giù »

TEATRI

San Giovanni e la Maddalena interpretati rispettivamente da Hans Lang e Johanna Preisinger.

La "Passione di N. S. Gesù Cristo,, al Teatro Chiarella

Al « Chiarella », domani sera avrà luogo la prima delle tre rappresentazioni straordinarie sacre della « Passione di N. S. Gesù Cristo » con diapositive originali tratte dalla riproduzione scenica di Oberammergau con musiche di S. E. mons. Lorenzo Perosi e di Bartolomeo Cariolo. Conferenziere sarà il rev. padre Reginaldo Giuliani. Commento sinfonico a grand'orchestra diretta dal maestro Cecilio Muzzi.

ALFIERI

Questa sera: « *Castelli in aria* » di Sacha Guitry

All' « Alfieri », Ruggero Ruggeri, ieri sera, nel « Tribuno » di P. Bourget, è stato calorosamente e ripetutamente applaudito dal pubblico che affollava il teatro in ogni ordine di posti. Questa sera va in scena una novissima commedia in 3 atti di Sacha Guitry: « Castelli in aria ».

Concerti B. Kon per il Gum

Questa sera, al Liceo, secondo concerto del Gum. Il pianista polacco Boleslav Kon, che viene per la prima volta in Italia, primo premio del Concorso internazionale pianistico di Vienna, suonerà il *Preludio* in re magg. di Bach (Busoni), la *Sonata* in do magg. op. 53, di Beethoven, sei studi di Chopin e le *Variazioni* op. 3 di Szymanowski.

L'attore Giulio Stival della Compagnia Ruggero Ruggeri.

GIUDA (attore Guido Mayr). L'« Ecce homo » di Ponzio Pilato.

Il catenaccio elettrico

Mille modi per garantirsi dai furti delle automobili

Vienna, martedì sera.

Il meccanico Giuseppe Hartik, di Mehrisch Ostrau (Cecoslovacchia), ha inventato un catenaccio elettrico per automobili, grazie al quale la macchina può mettersi in moto solo se il guidatore conosce il numero da formare sopra un piccolo apparecchio applicato al cruscotto e composto di tre dischi.

Scendendo dalla macchina basta spostare uno dei tre dischi per interrompere il circuito dell'accensione, per chiudere uno o più catenacci magnetici per il cofano, il portabagagli, le ruote di ricambio, ecc., e per innestare un segnale d'allarme. Se un estraneo riesce ad aprire lo sportello della vettura, il segnale elettrico d'allarme incomincia automaticamente a funzionare.